



BILANCIO SOCIALE 2025

**Il Volontariato
CHE UNISCE**



LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari Presidenti, cari Soci, cari Volontari, Cari Amici e Sostenitori,

Il 2025 è stato un anno importante per ANTEAS, ricco di iniziative, di incontri, di ascolto e soprattutto di relazioni.

L'evoluzione del contesto sociale ha fatto emergere nuove fragilità e la transizione demografica ha prodotto una crescente richiesta di prossimità.

L'Associazione ha valorizzato la propria missione sempre ponendo al centro della propria azione la Persona.

In ANTEAS, abbiamo condiviso le difficoltà, le opportunità. La crescita del numero delle iniziative, dei progetti, dei Volontari, dei Soci, del numero delle Associazioni che aderiscono ad ANTEAS, sono risultati che riconoscono la bontà di un progetto e un impegno condiviso.

Un sentito ringraziamento va ai nostri Presidenti Regionali, Provinciali, Territoriali, che con il loro impegno, volto anche a superare i problemi derivanti da meccanismi burocratici, ed il loro continuo sostegno, hanno accompagnato, arricchito e potenziato la nostra azione. Grazie a loro ANTEAS si è rafforzata ed è cresciuta nei territori, luoghi nei quali ANTEAS predilige sviluppare la propria azione. A tutti loro abbiamo cercato di fornire il nostro massimo sostegno e restituiamo la nostra profonda gratitudine.

Lo stesso Bilancio sociale 2025 ancora più ricco di dati e informazioni è frutto di una proficua collaborazione con i diversi territori e diviene così uno strumento importante utile a "leggere" ANTEAS, con la ricchezza delle sue attività.

Un ringraziamento alle nostre Volontarie e ai nostri Volontari, alle nostre Socie e ai nostri Soci, che rendono concreta la gratuità del dono e rappresentano l'essenza di ANTEAS.

Fondamentale nella crescita di ANTEAS è stato il rapporto con la CISL e la FNP, che abbiamo alimentato con la consapevolezza della differenza di ruoli e prerogative ma con la condivisione di ideali che spingono alla ricerca del bene comune.

Importante per il raggiungimento di molti obiettivi è stato il dialogo con le Istituzioni, il Forum ed il mondo del Terzo Settore.

Essenziale è stata la capacità del Personale ANTEAS di rispondere con professionalità e gentilezza alle diverse problematiche che si presentano quotidianamente, a loro va la nostra gratitudine.

Prezioso è stato l'apporto di Andrea e Lorenza, i nostri Vice Presidenti Nazionali, che hanno anche coordinato il lavoro per la realizzazione del Bilancio sociale. Il loro garbo istituzionale, la loro fantasia e la loro professionalità costituiscono per ANTEAS un valore aggiunto.

Il 2025 restituisce una ANTEAS pronta a guardare al futuro, con rinnovato entusiasmo, certi che insieme possiamo contribuire a costruire una società più giusta, inclusiva e solidale.

Grazie di cuore a tutti voi e insieme, continuiamo ad andare avanti.

Il Presidente Nazionale

Giuseppe De Biase

INDICE

LETTERA DEL PRESIDENTE	2
-------------------------------	----------

A. CHI SIAMO	4
---------------------	----------

- 1. Carta di identità
- 2. Storia
- 3. Oggetto sociale
- 4. Valori in azione

B. QUANTI SIAMO	17
------------------------	-----------

- 1. La governance di ANTEAS
- 2. Le persone. Risorse umane di ANTEAS
 - 2.1 La dimensione associativa
 - 2.2 il personale retribuito
- 3. La relazione dell'organo di controllo

C. COSA FACCIAMO	30
-------------------------	-----------

- 1. Le attività associative
- 2. Le attività istituzionali

D. CON CHI LO FACCIAMO	44
-------------------------------	-----------

- 1. Chi interagisce col sistema ANTEAS nazionale

E. I NODI DELLA RETE - ANTEAS SUL TERRITORIO	49
---	-----------

- 1. Le sedi regionali e locali in cifre
- 2. Attività delle ANTEAS locali
- 3. La rilevazione sulle sedi territoriali ANTEAS

F. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA E IMPATTO SOCIALE	69
---	-----------

- 1. La situazione economico-finanziaria

NOTA METODOLOGICA	74
--------------------------	-----------



A. CHI SIAMO

1. CARTA DI IDENTITÀ

Denominazione	ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTTE LE ETA' ATTIVE PER LA SOLIDARIETA' - APS
Data di costituzione	1996
Forma giuridica	Associazione di Promozione Sociale
Regolamentazione	Legge 383/2000; Decreto Legislativo 117/2017
Scopo	civico, solidaristico e di utilità sociale
Settori di attività prevalente	<ul style="list-style-type: none"> • Beneficenza, cessione gratuita di alimenti o prodotti o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale • Promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata • Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, • Servizi strumentali ad enti del Terzo settore • Organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso • Formazione extra-scolastica • Educazione, istruzione e formazione professionale, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa • Interventi e servizi sociali
Indirizzo	Via Po, 19, 00198, Roma
Codice fiscale	97400190589
Numero di iscrizione RUNTS	114516
Sezione del RUNTS	APS
Data iscrizione al RUNTS	07/11/2022
Risorse umane (sede centrale)	8
Risorse umane (rete associativa)	75.450
Bilancio annuale	1.150.001,39 €

2. LA STORIA DI ANTEAS

Costruire la casa nazionale (1996-2002)

ANTEAS non è nata dal nulla. È il frutto maturo di una visione profetica che ha preso forma il 12 aprile 1996, quando la FNP CISL (Federazione Nazionale Pensionati) ha dato vita a questa associazione. La FNP non ha semplicemente "creato" ANTEAS come si crea un'azienda. Ha colto un'istanza che già pulsava nel mondo sociale e nel cuore di molti pensionati: il desiderio di non essere solo "destinatari di tutele" ma di diventare protagonisti attivi della solidarietà.

I primi anni sono dedicati alla costruzione dell'ossatura comune. Si lavora allo statuto, all'identità, alla formazione. Fin da subito ANTEAS sceglie la strada della competenza: già dal 1997 vengono avviati corsi residenziali a Firenze, in collaborazione con la Scuola FNP di Badia Fiesolana. Non è formazione generica, ma costruzione di una cultura associativa condivisa, trasmissione di metodologie, creazione di un linguaggio comune che possa tenere insieme realtà territoriali molto diverse tra loro. La formazione nazionale diventerà una costante - uno dei tratti distintivi dello stile ANTEAS.

In questi anni si stabiliscono rapporti costanti con le realtà regionali di tutta Italia. L'Emilia Romagna assume un ruolo di hub di coordinamento per il Centro-Nord, con aree di servizio specializzate in progettazione, Europa e formazione. Il Veneto porta la propria esperienza organizzativa ormai consolidata. Insieme, costruiscono il modello su cui si svilupperà tutta la rete.

Del resto è necessario ricordare che già il 7 dicembre 1993 veniva costituita in Veneto A.R.T.E.A. (Associazione Regionale Terza Età Attiva), prima esperienza strutturata di volontariato legato alla FNP CISL dotata di statuto autonomo e identità associativa propria. Pochi mesi dopo, il 21 marzo 1994, nasceva a Bologna ASS.SO (Associazione Solidarietà), promossa dalla CISL con tutte le sue categorie, come patto intergenerazionale tra giovani e pensionati. Come queste, altre esperienze in tutto il territorio nazionale si stavano già muovendo dal basso nel mondo CISL e nella società italiana in generale.

Darsi una struttura organizzativa (2003-2006)

I primi anni del 2000 segnano un momento di transizione. ANTEAS sta crescendo - nuove associazioni nascono in tutta Italia, i soci aumentano, le attività si moltiplicano. Questa crescita è un segno di vitalità, ma pone domande che non possono essere eluse: qual è il rapporto corretto tra FNP e ANTEAS? Quale autonomia è sostenibile? Quale identità vuole darsi questa realtà che diventa sempre più grande?

Diventa strategico riflettere sulla direzione da seguire, su come dare struttura e organizzazione a una realtà che coinvolge risorse umane, economiche e relazionali sempre più significative. Le domande che emergono in questi anni plasmeranno il carattere di ANTEAS nel decennio successivo.

La svolta politico-progettuale (2007-2013)

Con la presidenza di Riccardo Pezzana, ANTEAS vive una vera discontinuità strategica. La tesi di fondo è chiara: il volontariato non basta più "esserci" - deve diventare competente, progettuale, capace di dialogare con istituzioni e Terzo Settore da pari a pari.

ANTEAS riprende il suo posto nel Forum Nazionale del Terzo Settore, entra nella Co.N.Vol., allaccia rapporti con le figure storiche del volontariato italiano.

Parallelamente, lo staff tecnico nazionale viene rafforzato e viene avviata una stagione intensa di progettazione sociale: nascono i primi grandi progetti nazionali, vengono organizzati corsi sulla progettazione in tutta Italia, e si costruisce una cultura progettuale diffusa nella rete. I risultati sono tangibili: in questi anni vengono raccolti oltre due milioni di euro in progetti nazionali ed europei.

Nel 2011 il cambio del nome - da "Terza Età Attiva" ad "Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà" - segna un'apertura simbolica e sostanziale: ANTEAS non è più solo per gli anziani, ma per tutte le generazioni, per l'intera comunità.

Crescita e consolidamento (2014-2021)

Le presidenze successive consolidano il percorso avviato. La progettazione assume dimensioni sempre più significative, con progetti che gestiscono risorse fino a un milione di euro. Si modernizza l'organizzazione, si investe nella crescita del personale, si sviluppano nuovi strumenti per il tesseramento e la comunicazione.

Arrivano le Antenne Sociali (Progetto Antenne Sociali) e i primi laboratori di comunità (AnteasLab), si esplorano strade nuove (il welfare culturale, con linguaggi nuovi, come il teatro - con il quale, grazie al progetto Botteghe della Fiducia, si racconta il volontariato Anteas - con una grande rappresentazione in occasione dell'Assemblea congressuale del 2016 a Riccione) che anticipano le metodologie che ANTEAS svilupperà negli anni successivi.

Nel 2018 ANTEAS passa da OdV ad APS formando una Rete Unica Nazionale.

Si fa fronte al terremoto, sviluppando un approccio che coinvolge la comunità nella ricostruzione, si coinvolgono le scuole, si esplorano anche qui linguaggi nuovi (i cartoni animati, progetto Fidò School), una ricostruzione che non si rivolge solo ai muri e alle case, ma anche alle relazioni sociali.

Si aprono percorsi nuovi come la solidarietà con le famiglie (progetto Famiglie Sandwich), percorsi intergenerazionali (progetto #Tag).

Poi, nel 2020, la pandemia: una prova durissima, che costringe a reinventare i modi di stare vicini alle persone, ma che al tempo stesso rivela la solidità di una rete capillare e la vocazione irriducibile al servizio del prossimo. Si coinvolgono sempre più i giovani (progetto Time to care). Con la pandemia sono sempre meno i volontari e i soci.

Un nuovo slancio: il triennio 2022-2025

Gli ultimi tre anni rappresentano una fase di maturità e di slancio rinnovato. Matura sempre più l'idea - e vengono elaborati strumenti e approcci concreti - per cui ANTEAS non è più soltanto un'associazione che eroga servizi: è un soggetto che costruisce comunità, che pensa e agisce su scala nazionale ed europea, che sa stare dentro la complessità del Terzo Settore con una voce propria.

Nel 2024 ANTEAS acquisisce la personalità giuridica - un riconoscimento istituzionale atteso - e rafforza la sua presenza nel Consiglio Nazionale del Terzo Settore. Sul piano della progettazione, ANTEAS vince e avvia Mind the Gap - contro la solitudine e il gioco d'azzardo patologico - e partecipa come partner a InSinergia, sulla sostenibilità integrale. Soprattutto, fa il suo ingresso nella progettazione europea con il progetto GECKO (Erasmus+ KA220-ADU), costruendo partnership stabili con organizzazioni di Germania, Polonia e Lituania.

Ma forse il cambiamento più profondo di questi anni è metodologico e culturale. ANTEAS affina e consolida il proprio stile - "lo stile delle 5A, una grammatica della fraternità" - e definisce il proprio modello organizzativo con il framework "Valori in Azione": i nostri valori non sono una cornice decorativa, ma il motore di tutto ciò che facciamo, il percorso attraverso il quale trasformiamo ideali in pratiche concrete nelle comunità.

Si definiscono meglio le figure dei GeCo (Generativi di Comunità) e delle Antenne Sociali, che diventano ruoli strategici di prossimità attiva in uscita.

Da qui lo slogan che ci piace usare: "lavoriamo con i piedi". Non si aspetta che le persone fragili arrivino: si va a cercarle, nelle periferie esistenziali, nei luoghi dove la solitudine è invisibile.

Una delle immagini più efficaci che usiamo nei nostri progetti è quella dell'"oggetto a doppio fondo". La farmacia vende medicine: hai un problema, compri la soluzione. È un rapporto semplice, lineare, ma anche freddo. Noi invece proponiamo qualcosa di diverso: c'è un fondo visibile - il servizio concreto: il trasporto, il corso di ginnastica, la consegna del pasto - che serve per agganciare, per rispondere a un bisogno pratico. Ma c'è anche un fondo invisibile: la relazione, il legame, la fiducia che si costruisce. Non siamo farmacisti che dispensano prestazioni al banco. Siamo artigiani di legami, artigiani di comunità. Quando un volontario accompagna una persona anziana o anima un caffè Alzheimer, non sta erogando un servizio: sta tessendo una relazione che rigenera senso, identità, appartenenza. In questo incontro produciamo quelli che Stefano Zamagni chiama "beni relazionali": beni che non si possono godere da soli, ma solo nella reciprocità. La fiducia è un bene relazionale. L'amicizia è un bene relazionale. Il senso di appartenenza a una comunità è un bene relazionale. E vale la pena ricordarlo: "La comunità cresce alla velocità della fiducia."

Parallelamente, si avvia il percorso verso PLURALE ETS - la grande rete della famiglia CISL, da riconoscere presso il RUNTS, percorso ancora non concluso - e si moltiplicano le collaborazioni con soggetti nuovi: Salesiani Don Bosco, MCL, CGM, cooperative aderenti a Federsolidarietà, Uniamo, Lega del Filo d'Oro, NeXt. Una rete che non è solo operativa, ma valoriale: nasce dalla condivisione di un'idea di persona e di società.

Verso il futuro

Nel 2026, trent'anni dopo la sua nascita Anteas arriva alla sua Assemblea Congressuale di Riccione, avviata verso la costituzione ufficiale presso il RUNTS della Rete Nazionale, con una consapevolezza nuova: la storia non è alle spalle, è davanti.

Le radici reggono perché i rami continuano a crescere.

Alcune tappe del nostro percorso

1996

A.N.T.E.A, Associazione Nazionale Terza Età Attiva nasce nell' Aprile del 1996, grazie alle esperienze promosse dalla FNP-CISL, con l'obiettivo di creare un'organizzazione NO-PROFIT, iniziando un processo di collaborazione con i Servizi Sociali, Sanitari, Formativi e, in generale, di Protezione Sociale andando a costruire una rete di servizi che siano integrati alla persona.

1997

ANTEA è tra i soci fondatori del Forum Nazionale del Terzo Settore.

2012

Viene modificato il nome da "Terza Età Attiva" ad "Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà", permettendo di allargare il target di riferimento, dei volontari e dei partecipanti alle attività, iniziando a creare reti intergenerazionali.

2014

Viene eletta la prima donna presidente di ANTEAS.

2017

La Riforma del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017, Codice del Terzo Settore) ha rafforzato il riconoscimento istituzionale dell'associazione, garantendo maggiore trasparenza consolidando l'impatto delle attività solidali e di volontariato promosse dall'associazione. Con l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ANTEAS è diventata un Ente del Terzo Settore.

2018

Nel 2018 ANTEAS passa da OdV ad APS formando una Rete Unica Nazionale. Un anno dopo, avviene la costituzione della Rete Nazionale, in attesa di iscrizione al RUNTS.

2024

A maggio 2024, a seguito della domanda presentata ad ottobre 2023, ANTEAS Nazionale acquisisce la personalità giuridica, rafforzando il proprio ruolo istituzionale e la capacità di coordinare, rappresentare e supportare la rete delle associazioni territoriali nel rispetto dei principi di autonomia, trasparenza e responsabilità

oggi

Negli anni la crescita è stata esponenziale: al termine del 2025 ANTEAS conta 75.450 soci e 633 associazioni sul territorio.

3. OGGETTO SOCIALE

ANTEAS è una libera associazione democratica, indipendente, apartitica e aconfessionale; non persegue fini di lucro e ha durata illimitata.

È un Ente di Terzo Settore, Associazione Nazionale di Promozione Sociale, promossa nel 1996 dalle esperienze solidaristiche del sindacalismo cisliano e costituita nel rispetto del Codice Civile, del Codice del Terzo Settore e in particolare della normativa in materia di associazioni di promozione sociale.

ANTEAS è riconosciuta quale Ente Nazionale con Finalità Assistenziali con Decreto del Ministero dell'Interno D.M. n. 557/P.A.S. 10001.12000. ed è anche una rete associativa ai sensi dell'articolo 41 del Codice del Terzo Settore. In tal senso essa associa, oltre a persone fisiche, anche, direttamente o indirettamente, enti di terzo settore.

Le sue attività si ispirano ai principi della Costituzione Italiana ed è posta in essere a norma della legge 106 del 6 giugno 2016, del DLGS n.117 del 3 luglio 2017 ("Codice del Terzo Settore") e dai principi generali dell'ordinamento giuridico.

ANTEAS persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e ha come oggetto lo sviluppo della persona attraverso la promozione delle forme aggregative di tutte le età attive valorizzandone la soggettività e il protagonismo nella società. A tal fine promuove, coordina e indirizza attività di volontariato, di solidarietà, di formazione culturale e sociale, ispirandosi alla Carta dei Valori del Volontariato.

ANTEAS si propone, inoltre, di:

- promuovere una organizzazione economica e sociale che garantisca a tutti i cittadini, a prescindere dalla loro età e condizione personale e professionale, lo sviluppo della propria personalità e la tutela della salute e della previdenza approfondire e diffondere i valori della solidarietà, della integrazione e della giustizia sociale contro la povertà, l'esclusione e la solitudine;
- promuovere le relazioni intergenerazionali;
- sviluppare l'integrale attuazione dei diritti costituzionali, concernenti l'uguaglianza, il rispetto della dignità, le pari opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione;
- diffondere e promuovere una cultura della legalità, basata sui principi della Costituzione, per la lotta contro le mafie e ogni forma di criminalità;
- promuovere e proteggere i diritti dei minori, degli anziani, dei disabili, dei rifugiati, degli immigrati, degli infermi, degli indigenti e in generale dei soggetti più deboli, secondo i principi della Costituzione Italiana e delle Convenzioni ONU;
- promuovere la conoscenza, la tutela e la valorizzazione della storia anche locale, il recupero della memoria e dell'arte dei vecchi mestieri e del patrimonio storico, artistico, culturale e del paesaggio, così come definiti dal Codice dei Beni Culturali;
- promuovere la conoscenza, la salvaguardia, la protezione e il miglioramento delle condizioni della natura, dell'ambiente, degli habitat e delle specie animali e vegetali;
- sviluppare la pratica sportiva e il turismo sociale, responsabile e sostenibile come validi veicoli per l'approfondimento della reciproca conoscenza, della solidarietà e per l'affermazione dei valori per la convivenza civile tra i popoli;
- la formazione e l'aggiornamento sia professionale che culturale.

I vari livelli - Nazionale, Regionali e Provinciali, ANTEAS Locali/ Sezioni e Gruppi Operativi Locali (GOL) - della rete ANTEAS, così come le due differenti forme associative - Organizzazione di Volontariato (OdV) e Associazioni di Promozione Sociale (ApS) - realizzano attività e progetti a favore delle persone che più ne hanno bisogno e sono impegnate, attraverso di esse, a costruire Comunità Solidali.

4. VALORI IN AZIONE

Quello di ANTEAS è un **modello organizzativo vivo e circolare guidato dai valori e orientato alle comunità**. In ANTEAS crediamo che i valori non siano solo parole, ma realtà concrete che guidano ogni nostra attività.

Il nostro modello organizzativo "Valori in Azione" rappresenta il percorso attraverso il quale trasformiamo i nostri ideali in pratiche organizzative nelle comunità in cui operiamo.

Non si tratta di un percorso lineare ma circolare: le attività realizzate rafforzano i nostri valori, che a loro volta ispirano nuove strategie e progetti. Le risorse non sono solo un mezzo ma anche un fine, perché il capitale relazionale che costruiamo è parte della nostra missione.

Ogni livello della rete ANTEAS - nazionale, regionale, provinciale e locale - e ogni forma associativa - OdV e APS - trova nel modello "Valori in Azione" una bussola per orientare il proprio impegno, nel rispetto delle specificità territoriali ma all'interno di una visione comune.

Attraverso questo modello, non ci limitiamo a offrire servizi: costruiamo relazioni significative e contribuiamo a tessere comunità solidali dove i valori di fraternità e prossimità diventano esperienze quotidiane.

Dal pensiero all'azione: un percorso circolare

Il nostro modello si sviluppa in sei aree interconnesse che, come in un circolo virtuoso, trasformano i valori in azioni concrete:



Al centro: i nostri Valori

La nostra Associazione negli anni si è rafforzata diventando una “comunità” basata sull’importanza della persona e sul valore che ognuno ha da offrire, mettendo al centro il volontariato e la cura verso il prossimo per scoprire il proprio Sè, contribuendo alla costruzione di una collettività basata sul senso di accoglienza e rispetto. Incentivare il volontariato significa iniziare a contribuire attivamente nella società e consentire un’uguaglianza nel raggiungimento di un benessere collettivo, non escludendo le fasce più deboli dai servizi essenziali o dal raggiungimento di essi. ANTEAS, negli anni, ha progettato e diversificato i servizi offerti andando ad ascoltare i bisogni effettivi delle comunità locali, rinnovandosi; ampliando la rete in modo da consolidare e attivare relazioni autentiche incentrate sulla fiducia e sulla condivisione delle esperienze per favorire migliori traguardi sociali. L’operato di ANTEAS, in sintesi, è mosso e guidato da alcuni principi fondamentali, unanimemente condivisi all’interno dell’associazione e promossi nei rapporti con la comunità.

Siamo una rete di persone, consapevole di svolgere degli obiettivi in comune: dare voce a tutte le persone che hanno storie di fragilità e vulnerabilità, finite “fuori radar”, per tornare nuovamente visibili; creazione di collettività intergenerazionali e di un futuro condiviso; il volontariato come forma di provocazione: gentilezza, rispetto, accoglienza insieme alla cultura del dono e della gratuità, sono azioni in grado di trasformare la realtà; il raggiungimento di un Paese meno diseguale, più accogliente e inclusivo.

Al cuore di ANTEAS ci sono i valori fondanti. Questi non sono solo principi astratti, ma il motore che anima tutte le nostre scelte e attività. Siamo un’organizzazione a movente ideale, che esiste per tradurre questi valori in esperienze concrete di cura e comunità.

Le aree di pensiero “soft”

Queste aree definiscono chi siamo e dove vogliamo andare:

VISIONE: *per quale idea di società operiamo?*

L’orizzonte verso cui camminiamo - una società in cui nessuno sia lasciato solo nella fragilità, ma sostenuto da una rete di solidarietà.

Una società dove le persone vivono una situazione di fragilità non siano lasciate sole ma intorno alla quale i cittadini, le istituzioni, le imprese e le realtà del Terzo Settore siano impegnate ad attivare iniziative di prossimità, solidarietà e di fraternità

MISSIONE: *qual è la nostra missione specifica?*

Il nostro contributo specifico - valorizzare l'impegno di anziani, giovani e adulti per costruire relazioni di prossimità, con particolare attenzione a chi vive situazioni di solitudine.

La missione di Anteas è promuovere e valorizzare l'impegno degli anziani, dei giovani e degli adulti perché possa crescere il loro ruolo attivo nella società e promuovere prossimità, solidarietà e fraternità, in cui ogni età abbia un valore e ogni persona un suo progetto di vita attraverso cui diventare una risorsa per sé e per gli altri; La missione specifica e distintiva di Anteas è quella di farsi vicino a chi è più solo ha una rete familiare fragile e per questo ha difficoltà ad affrontare gli ostacoli della vita: a partire dalla solitudine, una sofferenza dell'anima che oggi si diffonde sempre di più toccando anche i giovani.

La *missione specifica e distintiva* di ANTEAS è quella di farsi vicina a chi è più solo ha una rete familiare fragile e per questo ha difficoltà ad affrontare gli ostacoli della vita: a partire dalla solitudine, una sofferenza dell'anima che oggi si diffonde sempre di più toccando anche i giovani. ANTEAS, permette di affrontare tante problematiche della vita quotidiana: dalla mobilità, per cui nasce l'accompagnamento e trasporto sociale, per aiutare quelle persone anziane, rimaste sole, e non autonome negli spostamenti, alla socialità, alla domiciliarità e all'abitare solidale, come le strutture residenziali, e alla salute.

STRATEGIA: *in che modo ANTEAS concorre nel realizzare la Visione generale e la sua mission specifica?*

ANTEAS lavora per rafforzare la sua rete e migliorare i servizi offerti alle associazioni aderenti, basandosi su valori condivisi e obiettivi chiari.

Sviluppo interno

Per favorire la collaborazione tra le associazioni, in particolare quelle regionali, ANTEAS prevede:

- Riunioni frequenti degli organismi direttivi per decisioni partecipate.
- Rafforzamento dei servizi a favore della rete delle associazioni ANTEAS (dal supporto amministrativo/fiscale, alla progettazione, alla raccolta fondi, alla comunicazione)

Miglioramenti gestionali

L'associazione punta a una gestione più efficiente attraverso:

- Un sistema di tesseramento migliorato.
- Nuovi strumenti digitali per contabilità, raccolta fondi e supporto amministrativo.
- Formazione, consulenza, monitoraggio per una progettazione sociale più efficace.

Sviluppo esterno

ANTEAS amplia le collaborazioni con enti esterni, tra cui Cisl, Cisl Pensionati e altri organismi del Terzo Settore. Un'iniziativa chiave è il rilancio di Plurale, progetto per la creazione di una Rete Nazionale riconosciuta dal Ministero.

Grazie a queste azioni, ANTEAS continua a crescere, consolidare la propria rete e avere un impatto concreto.

Le aree di pensiero “strong”

ORGANIZZAZIONE: *con quale struttura e quali regole opera ANTEAS?*

Riguarda il come facciamo squadra, condividiamo regole e strumenti, valorizziamo competenze e risorse umane.

Questo aspetto sarà accuratamente approfondito nelle pagine successive, tuttavia sottolineiamo in questo frangente come l’obiettivo di ANTEAS sia sempre stato e rimane fare squadra, dotarsi di regole comuni, sviluppare l’uso di piattaforme comuni per il tesseramento, far emergere le risorse e le competenze presenti in ANTEAS su tutto il territorio nazionale.

RISORSE: *su quali risorse può contare ANTEAS?*

Come attiviamo e gestiamo le diverse risorse - umane, economiche, materiali e relazionali - necessarie per realizzare la nostra missione?

Il patrimonio più importante è rappresentato certamente dalle persone quindi i volontari, i soci, i collaboratori/dipendenti, ma anche chi usufruisce delle attività di ANTEAS, perché oltre ad essere portatore di una necessità lo è anche di competenze, desideri, idealità.

Tuttavia sono importanti le risorse economiche, potenziando la raccolta del 5x1000 con nuovi strumenti (su cui nel 2024 abbiamo iniziato la progettazione tramite un sito ad hoc, una campagna nei confronti di chi non è tenuto a fare il 730, che ha visto la luce nel 2025), il potenziamento della progettazione sociale.

ATTIVITA’ E IMPATTI: *con quali attività, servizi, progetti realizziamo la mission e mettiamo in pratica i valori e le strategie?*

Riguarda le azioni concrete attraverso cui realizziamo la nostra missione nei territori, dal trasporto sociale ai progetti contro la solitudine e la rendicontazione di quanto benessere queste attività che svolgiamo producono nelle nostre comunità e nei nostri territori.

Abbiamo proposto da questo Bilancio Sociale la metafora del Telaio delle attività, che prova a riassumere la ricchezza delle attività che svolgiamo, con la finalità di tessere relazioni e, in sostanza, il tessuto di una comunità solidale: “la Comunità cresce alla velocità della fiducia”, è lo slogan che ci accompagna.

Infine, parte del modello è dedicato allo sviluppo della nostra capacità di rilevare l’impatto sociale che le nostre attività producono nel tessere comunità. Vogliamo darci strumenti sempre più efficaci per capire se quello che facciamo va nella direzione di tessere comunità solidali.

ANTEAS: UNA SCELTA CONSAPEVOLE DI POSTURA SOCIALE: LO STILE DELLE 5A, UNA GRAMMATICA DELLA FRATRINITA'

In tutte le nostre attività cerchiamo di agire con uno stile che ci accomuna, in cui prevale la persona, la sua dignità, le sue aspirazioni, abilità e competenze. Uno stile "in uscita", basato sulla costruzione di relazioni che abilitano: non ci sostituiamo ai servizi pubblici o alla persona, nella sua capacità e responsabilità di affrontare i propri problemi, ma camminiamo a fianco". Nel fare questo i volontari ANTEAS non stanno ad attendere dietro una scrivania: escono, vanno incontro, si mettono in cammino, non si sostituiscono, ma si fanno "compagni di viaggio", perché sappiamo che tutti, prima o poi, abbiamo bisogno di qualcuno che ci ascolti, ci stia accanto, ci aiuti a ritrovare la forza e il senso del camminare insieme. Camminiamo insieme, perché "nessuno si salva da solo".

«In tutto il mondo è auspicabile che ogni comunità diventi una "casa della pace", dove si impara a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono. Oggi più che mai, infatti, occorre mostrare che la pace non è un'utopia.»

Papa Leone XIV

Abbiamo chiamato questo modo di operare di ANTEAS all'interno delle nostre comunità "Lo stile delle 5A":

- **Andare incontro** – perché il primo passo è nostro, verso chi è più lontano, nelle periferie esistenziali della vita.
- **Ascoltare per dialogare** – perché il silenzio dell'altro è spesso una domanda.
- **Accompagnar(ci) per condividere** – perché non si sia soli nella fatica, nelle difficoltà, nelle fragilità (e neanche nella gioia).
- **Aiutare ad aiutarsi** – perché il dono più grande è scoprire la propria forza, i propri doni e talenti, la propria dignità, e poterli condividere.
- **Aiutare a fare insieme** – perché l'autonomia nasce dalla collaborazione.



TRASPARENZA NELLA RENDICONTAZIONE

ANTEAS pone l'impegno nel produrre una rendicontazione chiara e trasparente al centro del proprio operato, consapevole che una gestione chiara, etica e tracciabile delle risorse e una comunicazione costante delle azioni poste in essere, siano comportamenti essenziali per rafforzare il rapporto di fiducia con i soci, i volontari, le istituzioni e l'intera comunità. A tale scopo ANTEAS si impegna a produrre e rendere pubbliche e accessibili quante più informazioni possibili.

L'ANIMA EUROPEA DI ANTEAS

Anteas è incardinata nella cultura europea, nelle sue relazioni internazionali tra popoli e paesi, con cui ci lega un filo intessuto da valori comuni ed una programmazione continua su molte iniziative sociali.

L'Unione Europea ha garantito per decenni ai suoi cittadini pace, prosperità, solidarietà, sicurezza. Questi sono stati i valori costituenti della nostra società europea, verso quella Unione Europea voluta dai padri fondatori come Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, Eugenio Colorni fino a David Sassoli e a tutti i giovani e le famiglie europee che oggi chiedono di realizzare quel sogno europeo con grande speranza e fiducia.





B. QUANTI SIAMO

1. LA GOVERNANCE DI ANTEAS

L'assetto organizzativo nazionale è costituito da sette organi che comunicano e collaborano a stretto contatto:

Presidente Nazionale: ha la rappresentanza politica nazionale di ANTEAS e la dirige in base agli orientamenti ed alle deliberazioni assunte dagli Organismi Nazionali. E' rieleggibile una sola volta e comunque per non più di otto anni.

Presidenza Nazionale: composta da un presidente e da uno o più i vicepresidenti, è l'organismo esecutivo ed amministrativo di ANTEAS;

I vicepresidenti sono rieleggibili per una sola volta e non per più di otto anni. Ad oggi la Presidenza nazionale è così composta:



**GIUSEPPE
DE BIASE**

PRESIDENTE NAZIONALE



**ANDREA
ARNONE**

VICE PRESIDENTE NAZIONALE



**LORENZA
LEONARDI**

VICE PRESIDENTE NAZIONALE

Direzione Nazionale: è composta dai consiglieri nazionali, è l'organismo di interrelazione di ANTEAS e assiste e coadiuva la Presidenza Nazionale nella gestione esecutiva e amministrativa. I membri della Direzione Nazionale sono i seguenti:

ABRUZZO - Francesco Di Nizio

BASILICATA - Nicola Pica

BOLZANO - Walter Venturelli

CALABRIA - Romolo Piscioneri

CAMPANIA - Giuseppe Gargiulo

EMILIA ROMAGNA - Cinzia Pedrini

FRIULI VENEZIA GIULIA - Maurilio Venuti

LAZIO - Tommaso Ausili

LOMBARDIA - Gloria Bertolotti

MARCHE - Dino Ottaviani

MOLISE - Luigi Pietrosimone

PIEMONTE - Giorgio Bizzarri

PUGLIA - Filippo Turi

SARDEGNA - Paolo Deodato Cuscusa

SICILIA - Alfio Giulio

TOSCANA APS - Caselli Paolo

TOSCANA ODV - Scotti Mauro

TRENTO - Franco Zancanella

UMBRIA - Maurizio Fossatelli

VALLE D'AOSTA - Donata Favre

VENETO - Cinzia Bonan

Consiglio Nazionale: è composta da 59 componenti eletti nelle assemblee regionali, è l'organismo di direzione di ANTEAS e compie tutti gli atti consequenziali ed inerenti all'espletamento di tale funzione.

FRANCESCO DI NIZIO;

MARISA GIOVANAZZI;

NICOLA PICA;

ROMOLO PISCIONERI;

GIUSEPPE GARGIULO;

MARIA GRAZIA RUMOLO;

CINZIA PEDRINI;

PAOLO PARAMUCCHI;

MAURILIO VENUTI;

TOMMASO AUSILI;

RAFFAELE CASTALDO;

FRANCESCO CHIRICO;

BRUNO CARIONI;

DINO OTTAVIANI;

FRANCESCA CONTI;

LUIGI PIETROSIMONE;

GIORGIO BIZZARRI;

LUCIANO CARTOLANO;

FRANCESCA BOSCHETTO;

NICOLA CICIOLA;

ANTONIO PALMIERI;

IDA IANNELLI;

PAOLO DEODATO CUSCUSA;

ALFIO GIULIO;

BAGARIN CARLO;

CORTE MARIA LUISA;

DANIELI SABRINA;

FASOLI GIANCARLO;

FRANCESCHINI ALBERTO;

FRANCO GIORGIO;

GAMBARETTO AUGUSTO;

VIRGINIA FONTANARI;

MARTINELLO MARIO;

MORANDI MARIO;

MORAS LUANA;

GIUSEPPE DE BIASE;
WALTER CALCAGNO;
MARIO BORROMEO;
GLORIA BERTOLOTTI;
JINDRA RUBASOVA;
ALFREDO PUGLIA;
PIETRO EMANUELE TURATI;
FILIPPO TURI;

VINCENZO CALAMBROGIO;
MAURO SCOTTI;
PAOLO CASELLI;
LORENO VICIANI;
MAURIZIO FOSSATELLI;
FRANCO ZANCANELLA;
DONATA FAVRE;
CINZIA BONAN;

ROSSI ANTONIO;
RUSSO FILIPPO;
VECCHIO MAURIZIO;
VERONESE ELIO;
LEONARDI LORENZA;
PAOLO ALFIER;
ANDREA ARNONE.

Assemblea Nazionale: composta da 115 componenti e sulla base del regolamento nazionale di rappresentatività deliberato dal Consiglio Nazionale. E' il massimo organo di indirizzo politico e gestionale; la sua composizione è la seguente:

FRANCESCO DI NIZIO;
ERNESTINA SCALZITTI;
ALBERICO MACCIONI;
WALTER VENTURELLI;
MARISA GIOVANAZZI;
NICOLA PICA;
MICHELE DE FILIPPIS;
ROMOLO PISCIONERI;
GRAZIELLA CATOZZA;
ANTONIO GUARASCI;
GIUSEPPE GARGIULO;
MARIO DI IORIO;
GIOVANNI DELL'ISOLA;
MARIAGRAZIA RUMOLO;
CINZIA PEDRINI;
MANUELA ALBONETTI;
ANDREA ARNONE;
PAOLO PARAMUCCHI;
MAURILIO VENUTI;
LAURA LUZZATTO;
ROBERTO PISTRINO;
TOMMASO AUSILI;
RAFFAELE CASTALDO;
GIUSEPPE DE BIASE;
FRANCESCO CHIRICO;
EMILIA CORRADORI;
MAURIZIO VITTORI;
DAVIDE NICOLI;
CALOGERO TRUGLIO;
WALTER CALCAGNO;
GIANCARLO DEBERNARDI;
MARIO BORROMEO;
SILVIA AGOSTINI;
GLORIA BERTOLOTTI;
JINDRA RUBASOVA;
ALFREDO PUGLIA;
PIETRO EMANUELE TURATI;
PIERA MARIA BRUSONI;
ANTONINO BEVACQUA;

ALESSANDRO GRANCINI;
BRUNO CARIONI;
MARCELLO SERGIO;
FERDINANDO PICCININI;
DINO OTTAVIANI;
FRANCESCA CONTI;
MARISA SENSINI;
AGOSTINO CICILIANI;
LUIGI PIETROSIMONE;
ELISABETTA MACARI;
GIORGIO BIZZARI;
IRMO CARETTI;
MAURO CAGNO;
GIUSEPPE NOSENZO;
LUCIANO CARTOLANO;
FRANCESCA BOSCHETTO;
ANTONIO PALMIERI;
NICOLA CIOCIOLA;
IDA IANNELLI;
ELVIRA MAZZA;
FILIPPO TURI;
ROMEO DELLE DONNE;
GIUSEPPINA D'ADDEDDA;
PAOLO DEODATO CUSCUSA;
ALESSANDRA FRANCESCHINI;
GIOVAN BATTISTA GALLO;
ALFIO GIULIO;
EUGENIO PAOLIZZO;
GIANFRANCO GIACOBBE;
VINCENZO CALAMBROGIO;
GIOVANNA BATTAGLIA;
PAOLO CASELLI;
LORENO VICIANI;
CRISTINA ZINI;
FRANCESCA RICCI;
MAURO SCOTTI;
PIERPAOLO GIUSTI;
FRANCO ZANCANELLA;
FLAVIO ANZELINE;
ROBERTO GRANCI;

MAURIZIO FOSSATELLI;
GIANCARLO CASTAGNOLI;
DONATA FAVRE;
CINZIA BONAN;
ALFIER PAOLO;
ANDRETTA MARISA;
ANDRIOLO TIZIANO;
BAGARIN CARLO;
BEVILACQUA VELIA;
BOLDRIN ELIO;
CONTE FRANCO;
CORTE MARIA LUISA;
DALLA COSTA ANTONELLA;
DANIELI SABRINA;
FASOLATO GIOVANNI BATTISTA;
FASOLI GIANCARLO;
FINESSO MAURO;
FRANCESCHINI ALBERTO;
GAMBARETTO AUGUSTO;
GENOVESE ENZO;
GIORGIO FRANCO;
LORENZA LEONARDI;
VIRGINIA FONTANARI
MENIN MARIO;
MORANDI MARIO;
MORAS LUANA;
PARANCOLA GIANFRANCO;
POLITO GIANFRANCO;
ROSSI ANTONIO;
MARTINELLO MARIO;
RUSSO FILIPPO;
SCOTTON SNEDER;
VECCHIO MAURIZIO;
VERONESE ELIO;
ZANONI LUISA;
ZONCAPE' ADRIANO.

Collegio dei Revisori dei Conti: costituito da 3 membri, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo corretto funzionamento (nel 2025 il compenso riconosciuto ai revisori dei conti è stato pari a 7.613€).



EMANUELA FIER
(Presidente)



EMILIA BAGGINI



GIUSEPPE SANTELIA

Collegio Nazionale dei Garanti: formato da 3 componenti di cui 1 con funzione di presidente, dirime le controversie che dovessero sorgere in seno all'organizzazione.



ACCATTATIS ANTONIO
(Presidente)



GIOMBINI LIDIA



GATTI LINA

* I nominativi riportati si riferiscono alla composizione degli organi al 31/12/2025

L'elezione degli organi avviene ogni 4 anni, rispettando la **democraticità**, attraverso un sistema di assemblee locali, provinciali e regionali che coinvolge l'intera base associativa.

ANTEAS svolge un'azione di promozione, sviluppo associativo e rappresentanza politica a livello nazionale, supporto nei confronti delle strutture regionali e locali, coordinamento verso le strutture aderenti, attraverso la verifica periodica della rendicontazione economica-finanziaria e delle attività svolte.

ANTEAS Nazionale esiste in funzione della **rete territoriale**, la quale è un insieme di singole organizzazioni che aderiscono liberamente alla rete territoriale dell'Anteas. Ogni Associazione mantiene la propria indipendenza operativa, conservando gli stessi principi di base e statuari. Le ANTEAS raggiungono in modo capillare il territorio, secondo l'organizzazione che segue:

Sezioni o GOL (Gruppi Operativi Locali): sono sedi unicamente operative che fanno capo a una sede principale in uno stesso territorio;

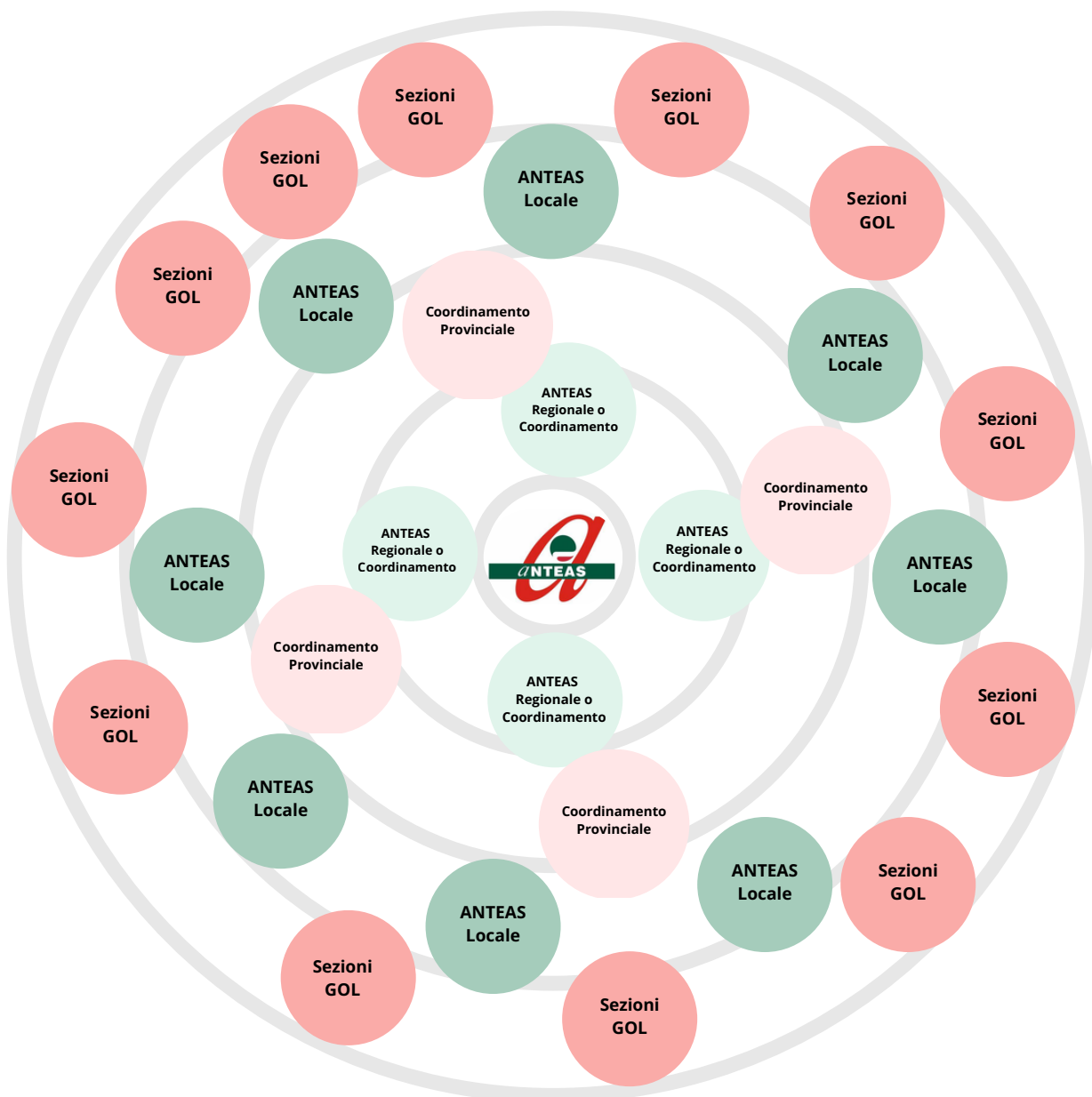
ANTEAS Locali: sono il contatto diretto con la cittadinanza, sviluppano attività rivolte alle persone più bisognose andando ad ascoltare i bisogni sentiti dalla comunità;

ANTEAS Provinciali: rivolgono le proprie attività a favore della cittadinanza attiva realizzando attività pensate e sentite dai bisogni richiesti dalla collettività, inoltre, svolge un ruolo di coordinamento;

ANTEAS Regionali: svolgono un ruolo di coordinamento, organizzazione, progettazione e informazione delle strutture aderenti;

ANTEAS Nazionale presenta un ruolo di rappresentanza politica e di coordinamento operativo, rivolgendo le sue attività a beneficio delle sue associazioni attraverso servizi, convenzioni, progetti e corsi di formazione.

Quella che segue è una rappresentazione grafica che sintetizza l'articolazione delle diverse ANTEAS sul territorio:



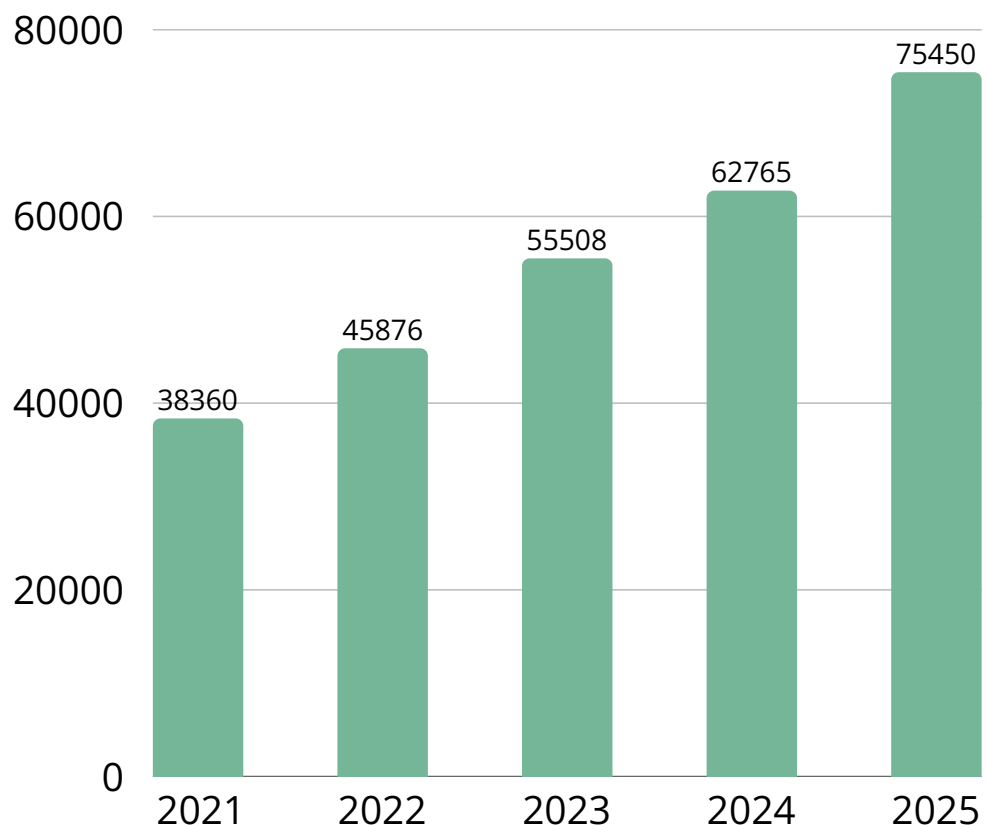
2. LE PERSONE: RISORSE UMANE DI ANTEAS

2.1 LA DIMENSIONE ASSOCIATIVA

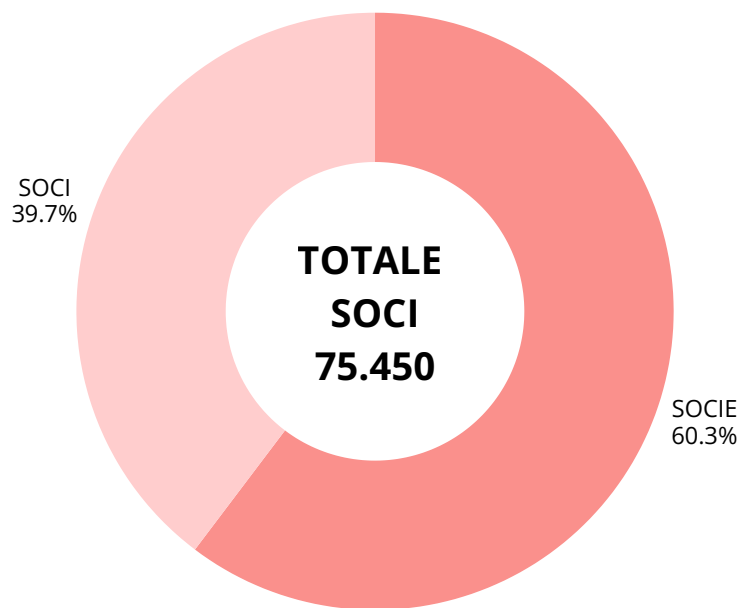
Nel corso del 2025 la base associativa, quantificata attraverso i tesseramenti registrati, si è allargata notevolmente rispetto agli ultimi anni; questo è un risultato particolarmente significativo in quanto, a causa della pandemia da Covid-19 iniziata nel 2020, ANTEAS ha visto il numero di tesseramenti calare vertiginosamente. Questo calo è stato trasversale a gran parte delle associazioni di promozione sociale e di volontariato ed è stato attribuito principalmente alle restrizioni sanitarie e al distanziamento sociale imposti durante la pandemia, che hanno limitato le attività associative e scoraggiato la partecipazione, soprattutto tra i volontari più anziani.

ANTEAS perciò, negli ultimi anni si è impegnata notevolmente per ricostituire e rinvigorire la base associativa; come si evince dall'infografica dal 2021 il numero di persone coinvolte è andato sempre crescendo e nel 2025 il totale dei soci è aumentato considerevolmente, attestandosi a **75.450**.

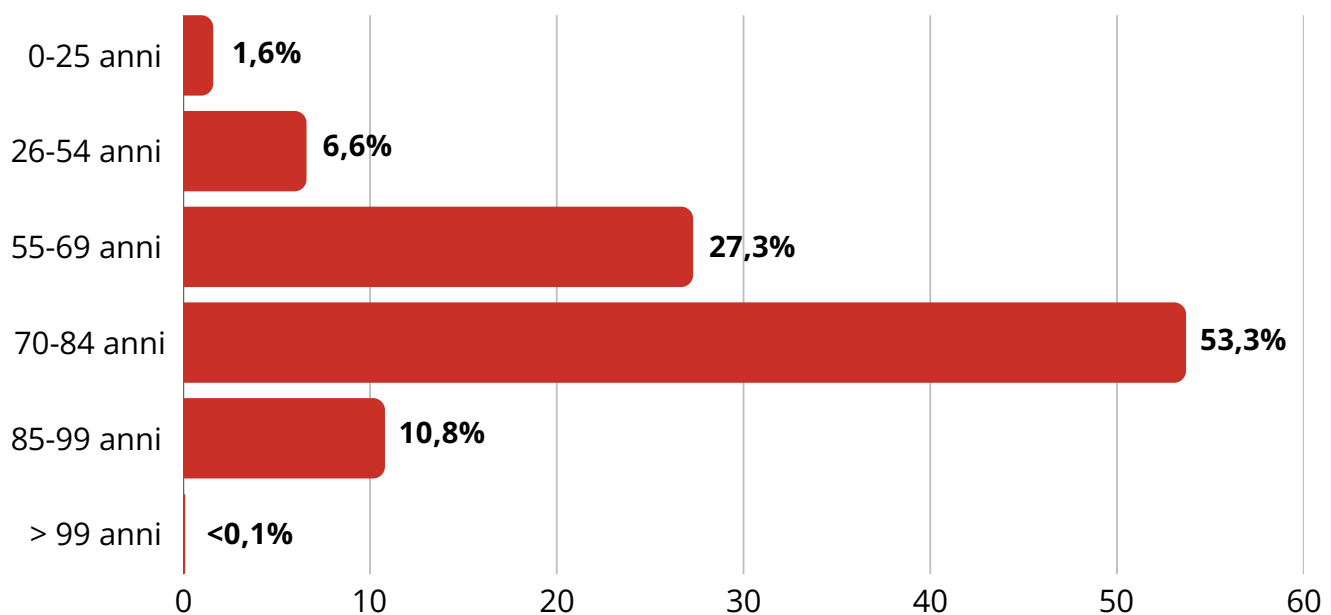
Numero di soci di ANTEAS negli ultimi 4 anni:



Proporzioni di soci e socie ANTEAS nel 2025



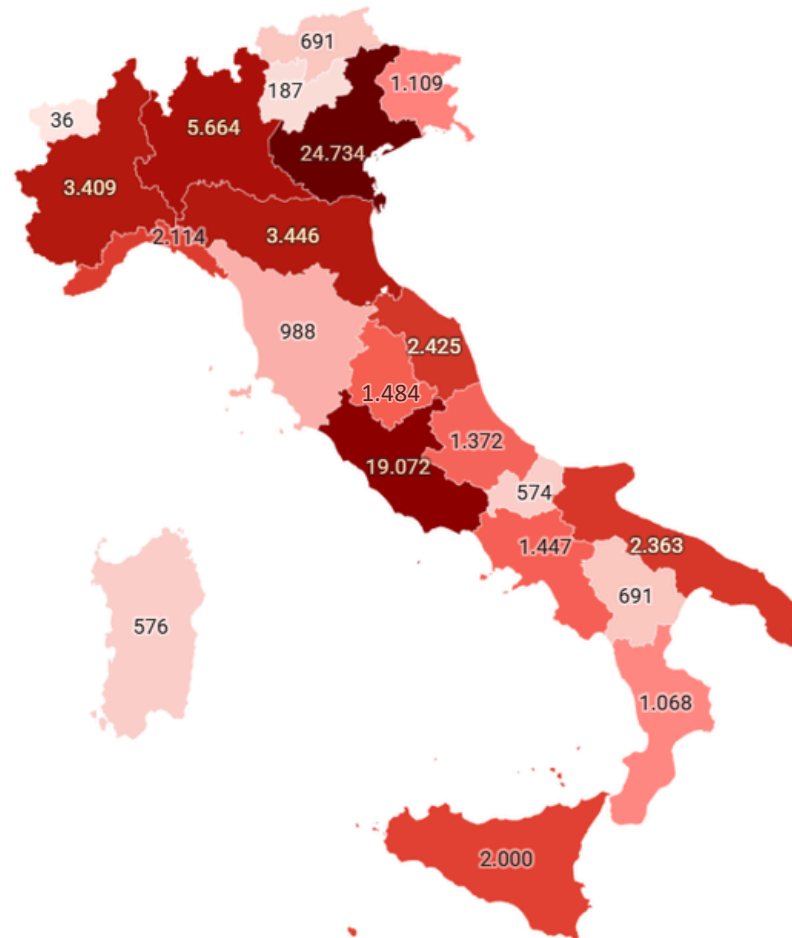
Soci ANTEAS per fasce d'età



I dati sulla base associativa raccolti evidenziano una prevalenza della componente femminile rispetto a quella maschile. Oltre l'80% dei soci si concentra nelle fasce d'età 55-69 anni e 70-84 anni, con una particolare incidenza di quest'ultima. Le restanti classi risultano numericamente più contenute, con quote ridotte nelle fasce più giovani. Si rileva inoltre una presenza significativa di soci tra gli 85 e i 99 anni, affiancata da una quota, seppur minima, di ultranovantenni. Questo elemento segnala la partecipazione attiva anche delle età più avanzate all'interno dell'associazione.

La mappa che segue illustra come la presenza di soci è distribuita nel Paese:

Soci per regione

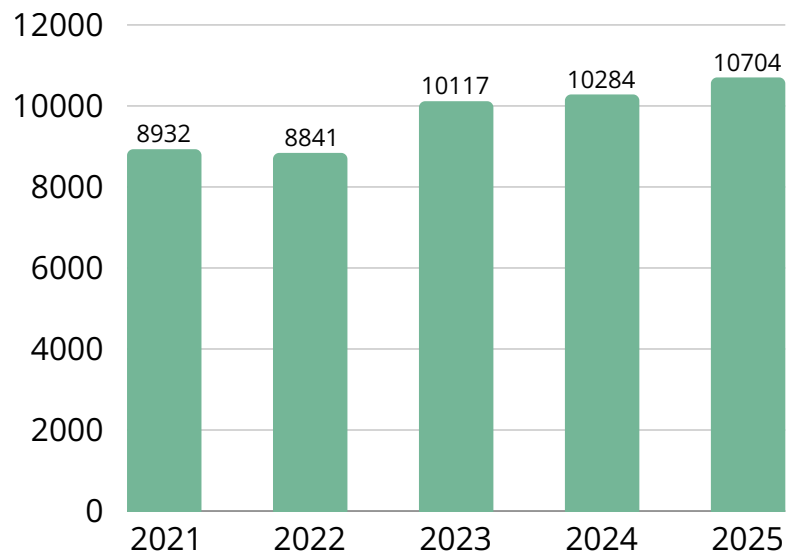


I SOCI VOLONTARI

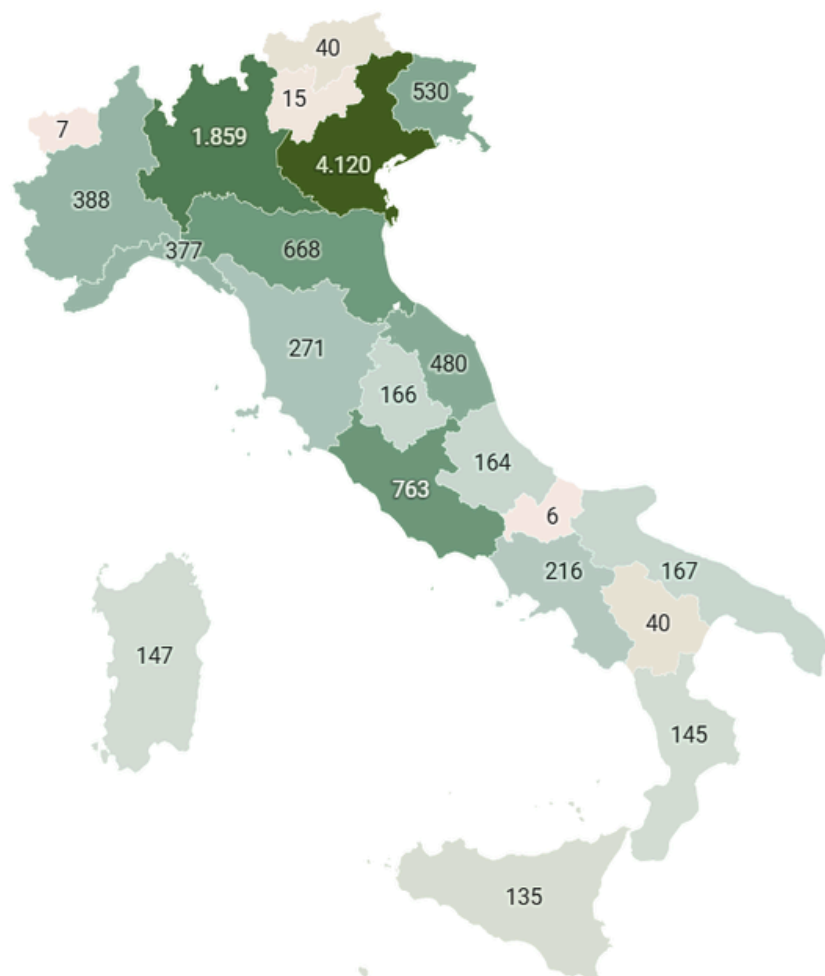
Dopo questa breve analisi numerica e anagrafica della base associativa, procediamo con un focus su una categoria particolarmente preziosa e rilevante di soci: i **soci volontari**, un sottoinsieme dei soci totali, il quale rappresenta il cuore pulsante di ANTEAS contribuendo in modo determinante alla realizzazione delle sue attività e alla promozione dei suoi valori e diventando così punti di riferimento all'interno delle comunità in cui ANTEAS è presente con le proprie associazioni.

I soci volontari sono iscritti in appositi registri e godono di copertura assicurativa per le attività svolte, in conformità con la normativa vigente.

Il numero di soci volontari, seguendo la tendenza del numero di soci totali, durante la pandemia ha subito un calo, ma negli ultimi anni è tornato a crescere, raggiungendo nel 2025 un totale di **10.704**.

Numero di soci volontari con ANTEAS negli ultimi 5 anni:

Dalla mappa che segue è possibile apprezzare come il numero di soci volontari sia distribuito nelle diverse Regioni italiane.

Volontari per regione

2.2 IL PERSONALE RETRIBUITO

Il personale retribuito di ANTEAS Nazionale rappresenta una risorsa indispensabile per la realizzazione delle attività istituzionali. Le mansioni assegnate al personale riguardano le attività di segreteria, amministrazione, gestione della rete, comunicazione, rendicontazione e monitoraggio dei progetti e raccolta fondi.

Le risorse umane retribuite sono in totale otto, le quali si differenziano innanzitutto in personale interno e personale distaccato. Emerge una prevalenza di donne (sei su otto).



Per quanto concerne i rapporti di lavoro sono applicate quattro diverse tipologie contrattuali:

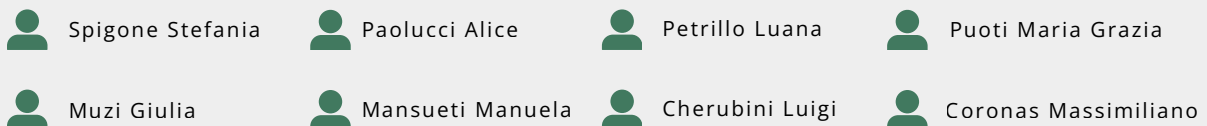
	personale interno	personale distaccato
contratto a tempo indeterminato (tempo pieno)	1	4
contratto a tempo indeterminato (part time)	1	1
contratto a tempo determinato (tempo pieno)		1
Contratto di Collaborazione Continuativa (CO.CO.CO)	2	

Con riguardo alla Retribuzione Annuale Lorda (RAL) emerge il seguente rapporto tra retribuzione minima e massima:

Tipo di contratto	RAL minima	RAL massima
contratto a tempo indeterminato (tempo pieno)	€ 28.862,16	€ 37.054,61
contratto a tempo indeterminato (part time)		
Contratto di Collaborazione Continuativa (CO.CO.CO)	€ 12.869,08	€ 15.607,10
distacchi a tempo pieno	€ 25.592,00	€ 42.999,74
distacchi a tempo parziale		

ANTEAS Nazionale, nel corso del presente esercizio ha rispettato la prescrizione di cui all'art. 16 del Codice del Terzo Settore, secondo cui la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, calcolata sulla base della retribuzione lorda, non può essere superiore al rapporto uno a otto.

Hanno contribuito a vario titolo all'operato di ANTEAS nel 2025 le seguenti persone. Per quanto riguarda lo staff operativo stabile di ANTEAS Nazionale:



A titolo di collaboratori stabili su progetti nel 2025 hanno partecipato al lavoro di ANTEAS Nazionale: Petrillo Francesca, Amantea Federica e Capezzuoli Claudio.

3. LA RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Bilancio sociale al 31.12.2025

AGLI ASSOCIATI

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto per l'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della "ANTEAS APS", con riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale delle attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- l'assenza di attività di raccolta fondi nel corso del periodo di riferimento;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo verificato la conformità del bilancio sociale, predisposto da "ANTEAS APS", alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

ANTEAS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentano l'attività svolta dall'ente in coerenza con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In tal senso questo senso, sono stati verificati anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

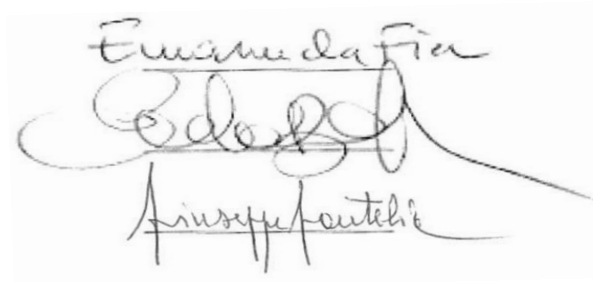
Roma 6 maggio 2026

Emanuela Fier

Emilia Baggini

Giuseppe Santelia

L'organo di controllo

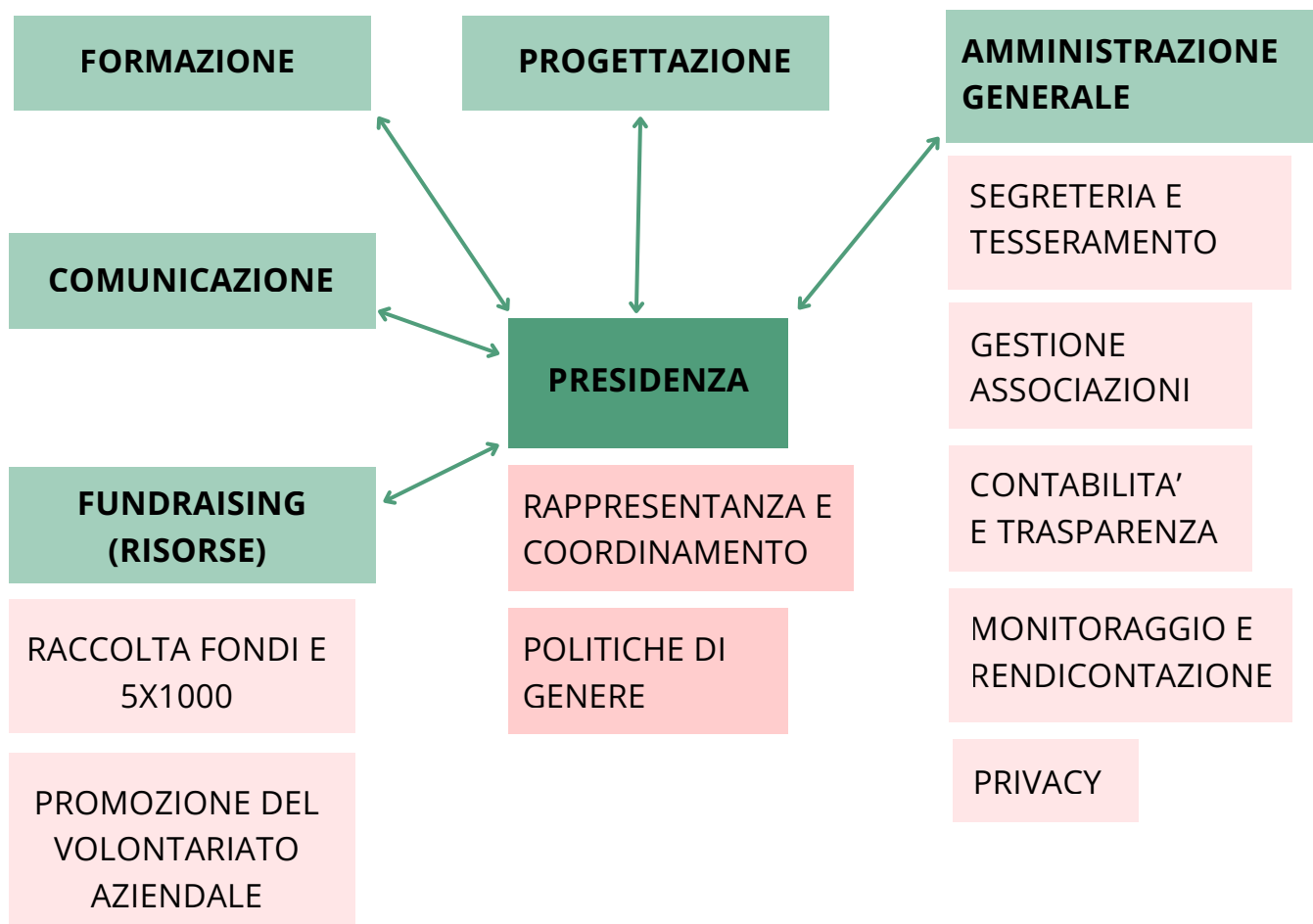
The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is 'Emanuela Fier', the middle one is 'Emilia Baggini', and the bottom one is 'Giuseppe Santelia'. The signatures are written in a cursive, flowing style.



C. COSA FACCIAMO

1. LE ATTIVITA' ASSOCIATIVE

L'impegno di ANTEAS Nazionale al servizio della rete è il risultato della collaborazione sinergica delle diverse **attività** (in verde) e relative **funzioni** (in rosa) che ne compongono la struttura;



PRESIDENZA

Svolge una funzione di **COORDINAMENTO E RAPPRESENTANZA**, interna ed esterna, dei valori e dei bisogni e delle aspirazioni delle Associazioni che costituiscono la rete ANTEAS, con lo scopo di promuovere la partecipazione a riunioni istituzionali, a convegni, tavoli di lavoro o di progettazione nazionale o sovra-nazionale. Inoltre, ha la mansione di promozione e sviluppo associativo permettendo una crescita della struttura organizzativa e di match delle competenze dei dirigenti e dei collaboratori, in tutti i livelli.

POLITICHE DI GENERE: Per ANTEAS l'impegno alla promozione delle politiche di genere rimane uno stimolo ed un investimento importante che anche nel 2025 ha scelto di concentrarsi su alcune direttrici tematiche fondamentali per il nostro compito di generatori di solidarietà ed inclusione.

La cura

Il principio della giustizia sociale, le nuove diseguaglianze, la denatalità e le fragilità sociali, il welfare ed il benessere delle persone, riguardano principalmente la presenza femminile nel suo molteplice ruolo di madre, lavoratrice, caregiver, volontaria.

Storie di periferia ma fondamentali nelle infrastrutture sociali e familiari.

Genitori sempre a corto di tempo, difficili equilibri di coppia, equilibrismi tra vita e lavoro, fragilità e disabilità familiari, assistenza ai propri cari; tutto ciò è ancorato al pilastro della cura femminile che aiuta e assiste con gratuità ogni solitudine, domanda e fragilità, facendo comunità attraverso la cura.

Per questo ANTEAS è tra i componenti del Tavolo tecnico sul riconoscimento della figura del caregiver familiare, istituito dal Ministro per le disabilità congiuntamente con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Un tavolo tecnico che rappresenta la sede per un confronto finalizzato alla definizione di aree di intervento, delle modalità applicative e della platea dei beneficiari utili per la predisposizione di una proposta normativa in corso di approvazione in Parlamento.

L'architettura teorica dei nostri progetti sociali come Anteas, riguarda il tema della Cura in modo trasversale, sia nei confronti dei soggetti vittime di dipendenze o di solitudini, sia nella educazione di una visione della società orientata al bene comune e all'interesse generale.

È un approccio non basato sulla centralità dell'individuo ma sull'idea di personalismo comunitario, tanto cara alla nostra storia e cultura sociale.

Il nostro obiettivo quindi è chiaro, mettere la cura al servizio del bene comune, anche come volontarie e volontari.

Fiorisce così l'idea che il valore di un compito femminile impegnato in questa direzione, non possa prescindere dall'impatto sul vantaggio comune, della comunità e della società intera.

L'intelligenza relazionale come chiave del benessere tra i generi.

L'importanza di questo tema, che attraversa tutti i nostri progetti Anteas in realizzazione, nasce dalla consapevolezza che in questo tempo, si sono riattivati nella società linguaggi e comportamenti di esclusione, di violenza e ciò che ci colpisce non è solo la loro brutalità ma la loro crescente normalizzazione. È in questo clima che diventa impossibile non interrogarsi sulla aggressività diffusa che attraversa il nostro presente, che attraversa il tessuto stesso della vita comune, assumendo forme spesso minute, normalizzate, perfino giustificate.

Questo clima sociale e culturale ci interpella e ridefinisce il nostro modo di abitare la relazione, sia come persone, come donne e uomini, come cittadine/i.

La responsabilità individuale seppur necessaria non basta, serve una educazione dal basso alla relazione, riconoscendone la funzione di cura e di attestazione delle pluralità, dell'alterità.

Per le donne inoltre la relazione diviene centrale nella dimensione di affermazione di sé ma anche nella sicurezza personale. Pensiamo che su questo ambito si debba affermare con forza la necessità di esserci e di coinvolgere gli attori sociali e formativi in un compito supplementare a quanto si sta facendo oggi, promuovendo insieme una

educazione alla relazione, alla sessualità, alle pari opportunità in tutti i luoghi e gli ambiti possibili.

La struttura della nostra personalità, affermava Maritain, si può costruire solo nella relazione, si mantiene e sviluppa se la rete delle relazioni di riconoscimento e reciprocità è viva, presente. Così come la democrazia vive della qualità delle relazioni.

Contrasto alla violenza di genere

Anteas può cercare di reinterpretare tutto ciò che accade attorno al fenomeno delle violenze di genere anche con il nostro quotidiano impegno di volontariato, aprendo le proprie sedi all'ascolto ed accoglienza delle persone vittime di violenza.

Non solo, anche guardando con attenzione gli ambienti dove la violenza avviene, i linguaggi, i ruoli, il potere orientativo dei social, il potere patriarcale quando si esprime con forzature, i codici comunicativi, Osservando i libri che si leggono, i discorsi che si sentono fare a scuola o al bar o a calcio o nelle compagnie di amici. Verificando se qualcuno ha insegnato ad un ragazzo o ad un uomo a gestire la rabbia, la frustrazione, la sconfitta, ad accettare il rifiuto, a capire le conseguenze di un'azione violenta.

Come volontari e volontarie possiamo essere antenne sociali anche sul contrasto alla violenza di genere e lo facciamo già con il nostro impegno quotidiano.

Nel 2025 abbiamo presentato numeri e riflessioni su questo fenomeno, ricordando che molte sono le donne che ogni giorno vivono esperienze di molestie o violenza da parte di uomini:

Nel 2025 i femminicidi in Italia sono stati 97. Significa che ogni mese sono state uccise più di 8 donne, due alla settimana.

Il 31,5% delle 16-70enni (6 milioni 788 mila) ha subito nel 2025 una qualche forma di violenza fisica o sessuale:

il 20,2% (4 milioni 353 mila) ha subito violenza fisica,

il 21% (4 milioni 520 mila) violenza sessuale,

il 5,4% (1 milione 157 mila) le forme più gravi della violenza sessuale come lo stupro (652 mila) e il tentato stupro (746 mila).

Le forme più gravi di violenza sono esercitate da partner, parenti o amici. Gli stupri sono stati commessi nel 62,7% dei casi da partner, nel 3,6% da parenti e nel 9,4% da amici)

Ma abbiamo anche riflettuto sul fatto che il problema è più ampio di chi pone i buoni da una parte e i cattivi dall'altra. Ci troviamo di fronte a un sovvertimento dell'ordine delle cose, una crepa, che fa vacillare la coscienza umana. L'offesa, la violazione del corpo femminile, rimane la cifra di tale crepa.

Occorre un rinnovato impegno della coscienza e delle forze di tutti noi, uomini e donne insieme, realizzando un grande lavoro sulla prevenzione e sulla educazione alla relazione tra i generi.

Attraverso gli strumenti della co-programmazione e co-progettazione ANTEAS sta lavorando ad un piano preciso sul contrasto alla violenza di genere rivolto alle nostre ANTEAS che, già allenate ad intercettare casi, dovranno tradurre pratiche e situazioni di allarme privilegiando i rapporti cooperativi con i soggetti competenti per poter scoraggiare la diffusione di tale fenomeno.

AMMINISTRAZIONE GENERALE

SEGRETERIA E TESSERAMENTO: esamina le richieste provenienti dalla rete associativa e le smista alle aree di competenze. Gestisce il tesseramento con supporto tecnico operativo, pianifica e organizza gli appuntamenti per la Presidenza, organizza le riunioni e gli eventi Nazionali. Gestisce la posta in entrata e in uscita e le comunicazioni della Presidenza.

GESTIONE ASSOCIAZIONI: è la funzione di coordinamento tecnico, supporto e assistenza delle 633 associazioni affiliate e aggregate. Il suo ruolo è quello di supporto e consulenza negli adeguamenti degli statuti e alle normative del Codice del Terzo Settore, di supporto e consulenza del portale RUNTS, sia nelle fasi preliminari sia nell'elaborazione di istanze, supporto ed assistenza nella redazione e stipula dei contratti, convenzioni, verbali e altri documenti rilevanti per le associazioni. I destinatari del servizio sono i quadri e gli operatori nella gestione delle nuove responsabilità organizzative, amministrative e gestionali legate al Codice del Terzo Settore, verso i quali si cerca anche di accrescerne le competenze e migliorarne la performance giornaliera.

CONTABILITA' E TRASPARENZA: questa funzione ha il compito di gestire correttamente la contabilità di ANTEAS Nazionale, redigere i bilanci consultivo e preventivo annuali, curare la gestione assicurativa di soci e volontari e svolgere le funzioni di supporto operativo per l'uso del programma di contabilità.

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE: all'interno delle attività progettuali si occupa di: coordinamento amministrativo, finanziario, rendicontativo e del monitoraggio; gestione delle procedure amministrative, in tutte le fasi del ciclo di vita del progetto; reportistica dell'andamento dei dati; predisposizione di contratti di collaborazione e consulenza; consulenza quotidiana ai referenti territoriali; monitoraggio finanziario ed economico, pre e post progetto, attraverso il controllo di gestione, un'analisi dei costi delle Risorse Umane interne ed esterne; controllo delle spese e dei costi rispetto alle linee guida rendicontative degli enti Committenti; ha curato la rendicontazione dei progetti nazionali per tutta la rete, inoltre tale ufficio partecipa alla fase di progettazione per tutti gli aspetti procedurali, amministrativi, rendicontativi e di progettazione finanziaria delle azioni progettuali, dando supporto a tutta la rete ANTEAS.

PRIVACY: dal 1 gennaio 2025 è attiva una nuova convenzione per la gestione della PRIVACY, che ha imposto l'individuazione del nuovo DPO (date protection officer) come previsto da Regolamento Europeo GDPR e Codice Privacy 679/2016 e disposizioni attuative (D.Lgs. 101/2018). La nuova convenzione nel 2025 ha agito sui 4 ambiti importanti previsti dal Regolamento sulla Privacy:

- Responsabilità: Protezione dati personal
- Competenze: Formazione obbligatoria
- Archiviazione e conservazione dati obbligatoria
- Informativa agli interessati: modalità e modulistiche

La figura del DPO svolgerà inoltre le funzioni definite dall'art. 39 GDPR, tra cui

- informare e fornire consulenza al Titolare
- controllare il rispetto del GDPR in materia di protezione dei dati;
- controllare le politiche di trattamento del Titolare,
- fornire consulenza in relazione alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e alla sua attuazione ai sensi dell'art. 35 GDPR;
- cooperare con l'autorità di controllo (Garante Privacy);
- fungere da punto di contatto per l'esercizio dei diritti degli interessati a norma degli artt. 12-23 GDPR ed evadere le loro richieste relative alle attività di trattamento (Registro, Informativa, Modulistiche, Conservazione).

5x1000 E FUNDRAISING

5X1000: Abbiamo progettato nel 2025 la nuova campagna per la raccolta del 5x1000, e messo a disposizione, già dal 2024, un sito (di terzo livello) ad hoc per indirizzare la raccolta del 5x1000 (sostieni.anteas.org) e nel 2025 è stata attuata una campagna social sponsorizzata.



Nel 2025 si sono poste le basi per avviare la raccolta del 5x1000 anche da chi non fa il 730, in particolare i pensionati.

FUNDRAISING: è una funzione sulla quale si è puntato a partire dal 2024. Le entrate tradizionali (5x1000, tesseramento, convenzioni) ed anche la progettazione sociale, sono importanti e costituiscono una fonte di entrate preziosa (oltreché di sperimentazione e innovazione), ma da sole non bastano più.



PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO AZIENDALE: questa funzione è stata introdotta nel corso del 2024 per accrescere le relazioni di ANTEAS col mondo imprenditoriale. Il volontariato aziendale è una forma di responsabilità sociale attraverso cui le aziende promuovono l'impegno civico dei propri dipendenti, offrendo loro l'opportunità di dedicare parte del proprio tempo di servizio a iniziative solidali promosse da enti del Terzo Settore. Questo tipo di volontariato si configura come uno strumento di coesione sociale, capace di rafforzare il legame tra impresa, lavoratori e comunità. Nel corso del 2025 abbiamo lavorato per avviare un progetto di volontariato aziendale con l'azienda Poste Italiane. Il progetto inizia una sua prima fase di sperimentazione grazie al ruolo attivo di ANTEAS Roma che aprirà alcune sedi del Portierato sociale alla partecipazione attiva dei volontari provenienti da Poste italiane, destinandoli, previo percorso formativo, alle diverse attività svolte dai progetti medesimi nei portierati. Particolarmente rilevante sarà anche la possibilità di sviluppare interventi su scala nazionale o multi-regionale, favorendo la circolazione di modelli, pratiche ed esperienze in contesti territoriali differenti e sostenendo una dimensione più ampia dell'azione rivolta al volontariato d'impresa.

COMUNICAZIONE

E' un'attività fondamentale per creare una rete in continua comunicazione nella quale narrare i valori dell'associazione e dei progetti realizzati, attraverso il volontariato.

L'Associazione dispone di un sito nazionale, pagina **Facebook con 10.681 followers, X (ex Twitter) con 1.795 followers e Instagram 1.376 followers.**



Nel 2025 è stata mantenuta la pubblicazione di INFORMANTEAS, una *newsletter* mensile che segnala le novità normative e le scadenze che le nostre Associazioni debbono affrontare. L'iniziativa è curata per ANTEAS da "Intesa Impresa Sociale" e vuole essere uno strumento di sostegno e crescita della nostra Comunità.

Grazie all'attività di comunicazione avviate nel 2024 anche nel 2025 ANTEAS è stata protagonista di diversi servizi televisivi all'interno del programma "Spazio Libero" andati in onda su RAI 3, prodotti da RAI Parlamento e di un intervento su RAI Radio 1.



ANTEAS: attivi per la solidarietà. La puntata è a cura di Rai Parlamento e tratta l'esperienza di solidarietà dell' ANTEAS di Bergamo con il racconto del trasporto sociale e dell'Università della Terza Età.



ANTEAS su RAI Radio 1 - La voce del volontariato che costruisce comunità. Giuseppe De Biase, Presidente ANTEAS Nazionale, ha raccontato il cuore del nostro impegno quotidiano: contrastare la solitudine, favorire l'inclusione e creare legami di comunità attraverso il volontariato.

Nel 2025 è nata inoltre **PanoramAnteas**, una nuova newsletter dedicata alla pubblicizzazione sintetica delle



attività realizzate localmente. L'obiettivo è quello di valorizzare le tante azioni che vengono svolte territorialmente e, al tempo stesso, realizzare una sorta di database delle competenze e delle esperienze, consapevoli dell'importante e delicata attività di prossimità - in particolare nei confronti dei più deboli - che quotidianamente si realizza nei territori. Nel corso dell'anno sono stati pubblicati tre numeri.

FORMAZIONE

Risulta essere un'attività strategica per l'aggiornamento dei quadri associativi e per la promozione e il sostentamento del volontariato e della solidarietà. Nel 2023 questo è il settore che aveva sofferto maggiormente dei cambiamenti organizzativi - la formazione era stata avviata con una serie di incontri online, ma poi interrotti. Nel 2024 quest'attività si è attivata fin da subito per definire un Progetto formativo per i quadri ANTEAS 2024: è stata realizzata una raccolta dei fabbisogni prioritari tra i Quadri e Presidenti, che ha evidenziato una maggiore conoscenza e competenza da acquisire nella capacità di gestione delle associazioni ANTEAS. Gli stessi hanno restituito anche un bisogno diffuso tra i Volontari di acquisire maggiori informazioni e conoscenze nelle diverse materie che regolano la vita associativa in rapporto alle normative che evolvono ed ai comportamenti conseguenti che devono essere adottati per onorarle.

Nel corso del 2025 il percorso formativo, costruito sui bisogni reali rilevati, si è concretizzato, articolandosi in più moduli rivolti ai Presidenti territoriali, anche su base interregionale. Gli incontri hanno affrontato in particolare temi di attualità legati all'attuazione del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017). La partecipazione e l'interesse riscontrati confermano la rilevanza strategica della formazione, che proseguirà con ulteriori approfondimenti anche nel periodo successivo.



PROGETTAZIONE





E' un'attività su cui abbiamo puntato molto. Ha il compito di trovare bandi utili, a partire da ANTEAS Nazionale, per lo sviluppo delle attività e della mission di ANTEAS. Una volta trovati i bandi viene sviluppata la progettazione, dall'idea al progetto vero e proprio. Infine, se il progetto è approvato, viene curato lo svolgimento del progetto. Soprattutto se il progetto è a valenza nazionale, vi è una cura delle azioni da realizzare sul territorio nazionale con un confronto costante con la rete nazionale ANTEAS e con i territori che vengono coinvolti.


Nel corso del 2025, il progetto Mind the Gap ha rappresentato una direttrice rilevante dell'azione di ANTEAS, articolandosi in una serie di attività realizzate nei territori. In particolare, sono stati promossi eventi pubblici, laboratori partecipativi e momenti di confronto che hanno coinvolto volontari e comunità locali nell'analisi dei bisogni emergenti, affiancati da azioni di disseminazione e incontri di restituzione, attraverso i quali sono stati condivisi i risultati e valorizzate le esperienze sviluppate, contribuendo a rafforzare il dialogo tra livello nazionale e realtà territoriali.


Nel 2025 si è concluso anche il progetto In Sinergia, dedicato alla promozione della sostenibilità e dell'ecologia integrale, che ha visto ANTEAS come partner i Adiconsum. Lo slancio nella progettazione europea avviato nel 2024 ha portato a un salto di qualità significativo nel 2025, con l'avvio del progetto GECKO, finanziato nell'ambito del programma Erasmus+ KA220-ADU. L'associazione ha tessuto legami solidi con realtà di tre paesi europei — DATEY Eyrich GmbH in Germania, Fundacja Autokreacja in Polonia e Medardo Coboto Treciojo Amziaus Universitetas in Lituania.



2. LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

Grazie all'attività di progettazione di ANTEAS Nazionale, nel 2025 è stato possibile sviluppare e terminare due progetti e avviarne uno:

Nome del progetto	"MIND THE GAP - misure per il contrasto alla solitudine e al disagio sociale degli anziani con attenzione al gioco d'azzardo patologico (GAP)"	
Durata	Inizio attività 14 maggio 2024 - 28 febbraio 2026	
Bando finanziamento	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Avviso 2/2023	
Capofila	ANTEAS Nazionale	
Partner	Adiconsum Marche aps; Anteas Regione FVG odv; Anteas Brescia odv; Coordinamento provinciale Anteas Venezia odv; Anteas provinciale Firenze odv; Anteas Roma odv; Nuova solidarietà Anteas odv; Anteas Rossano odv; Anteas Lecce aps; Antea Gubbio Gualdo Tadino aps; Anteas Marche aps	
Descrizione	<p>Le nuove e crescenti situazioni di solitudine involontaria, la frammentazione sociale delle comunità e l'aumento delle situazioni di dipendenze, (tra cui il Gioco d'Azzardo patologico), in crescita tra gli anziani (ma anche tra i giovani) emerse dopo questi anni di Covid (particolarmente intense e spesso inascoltate di chi è sopravvissuto ai propri cari e si ritrova con una rete familiare e relazionale assente o troppo rarefatta) e acuite dalle guerre e dalla crisi energetica evidenziano la necessità di attivare sempre più processi, servizi, iniziative di carattere relazionale in ottica di sviluppo di comunità, che sappiano essere "in uscita" e "in dialogo" per intercettare ed ascoltare tutte quelle situazioni di fragilità, solitudini involontarie, scivolamento verso situazioni di dipendenza, come la ludopatia, spesso sommerse prima che ritornino rilevabili dai radar dei servizi e prima che diventino patologie conclamate. Obiettivi del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrastare le situazioni di solitudine involontaria • Mettere in campo azioni di contrasto al Gioco di Azzardo Patologico (Gap) • Migliorare la nostra capacità di lavorare insieme (tra di noi, con i partner, con il territorio) (anche grazie a delle «strutture\team di supporto» 	
Obiettivi di sviluppo sostenibile (Agenda 2030)	   	
Budget	832.300 €	

Nome del progetto	"IN SINERGIA - Percorsi multigenerazionali e multi-stakeholders per lo sviluppo inclusivo e sostenibile del Paese"	
Durata	21 maggio 2024 - 20 agosto 2025	
Bando finanziamento	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Avviso 2/2023	
Capofila	Adiconsum APS	
Partner	Anteas; Anteas Lazio odv; Anteas Lombardia odv; Movimento Consumatori aps; NeXt Nuova Economia per Tutti aps ets; Adiconsum Regionale Lombardia aps; Adiconsum Marche aps; Adiconsum Veneto aps; Movimento Consumatori Ravenna aps; Tutelattiva aps	
Descrizione	<p>Nonostante l'Italia e il mondo intero si stiano impegnando per il passaggio ad un modello di sviluppo sostenibile ed inclusivo che permetta di raggiungere gli obiettivi previsti per l'agenda 2030, ancora oggi risulta particolarmente difficile riuscire a parlare di un sistema di sostenibilità alla portata di tutta la popolazione.</p> <p>Oltre alle disparità economiche che rappresentano, in gran parte, la principale barriera all'accesso di beni e servizi sostenibili, si aggiungono altri ostacoli di carattere informativo e tecnologico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il problema principale è proprio questo: la convinzione che la sostenibilità sia qualcosa per pochi, quando è il concetto di sostenibilità stesso a dirci che essa crea valore per tutti. • In questo periodo dominato dagli scenari di conflitto internazionale, dalla crisi climatica, dalla scarsa coesione sociale e dalle diffuse incertezze del sistema economico-finanziario, l'unica certezza è che la sostenibilità può e deve essere il motore trainante dello sviluppo equo e pacifico per tutta l'umanità. • In quest'ottica nasce il progetto "IN SINERGIA – Percorsi multigenerazionali e multistakeholders per lo sviluppo INclusivo e Sostenibile del Paese". <p>IN SINERGIA si rivolge a giovani (11-35 anni), anziani e, in generale, al largo pubblico dei consumatori per promuovere una sostenibilità concreta attraverso azioni su tutto il territorio nazionale. La scelta di dare voce a quei gruppi che, nei fatti, vengono esclusi dal processo di sviluppo sostenibile – nonostante siano coloro che ne beneficerebbero maggiormente e che potrebbero dare un grande contributo in termini di esperienza, energia e competenze – rappresenta uno dei più importanti punti di forza del progetto, una sinergia che include e costruisce opportunità e benessere, dove tutti sono protagonisti attivi del cambiamento.</p> <p>Obiettivi del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare i giovani alla sostenibilità integrale attraverso iniziative locali nelle scuole/università/centri di aggregazione giovanili 	

	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare la popolazione anziana sui vantaggi della sostenibilità, contrastando l'isolamento sociale e promuovendo uno stile di vita più sostenibile. • Sostenere i consumatori, in particolare le fasce più fragili della popolazione, nell'avvicinarsi ai temi della sostenibilità fornendo informazioni e assistenza affinché le scelte sostenibili producano un vantaggio economico • Coinvolgere aziende e consumatori per un impegno comune verso una produzione ed un consumo più sostenibili e inclusivi.
Obiettivi di sviluppo sostenibile (Agenda 2030)	
Budget	€ 584.796,73

Nome del progetto	GECKO - Generate and Empower Community to develop digital Key competences of Older people 
Durata	1 dicembre 2025 - 30 novembre 2027
Bando finanziamento	Agenzia Nazionale Erasmus Plus Indire
Capofila	Aretes
Partner	ANTEAS Nazionale, DATEY Eyrich GmbH (Germany), FUNDACJA AUTOKREACJA (Poland), MEDARDO COBOTO TRECIOJO AMZIAUS UNIVERSITETAS (Lithuania)
Descrizione	Generare e rafforzare la comunità per sviluppare le competenze digitali delle persone anziane.
Obiettivi di sviluppo sostenibile (Agenda 2030)	
Budget	€ 250.000,00

Con i nostri progetti contribuiamo al perseguimento degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. I progetti presentati contribuiscono al raggiungimento di traguardi inerenti ai seguenti obiettivi:



Obiettivo 3 - Salute e benessere

Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età.



Obiettivo 4 - Istruzione di qualità

Fornire un'istruzione inclusiva, equa e di qualità e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.



Obiettivo 10 - Ridurre le disuguaglianze

Ridurre le disuguaglianze all'interno dei Paesi e tra i Paesi.



Obiettivo 11 - Città e comunità sostenibili

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili



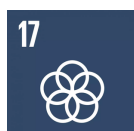
Obiettivo 12 - Consumo e produzione responsabili

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.



Obiettivo 13 - Lotta contro il cambiamento climatico

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.



Obiettivo 17 - Partnership per gli obiettivi

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

Oltre ai progetti sopracitati, ANTEAS Nazionale ha mantenuto vivo il suo impegno durante tutto l'anno organizzando, talvolta in sinergia con altri enti, diversi eventi, preziose occasioni di incontro e sensibilizzazione. Di seguito alcuni esempi:

In occasione del Giubileo del Volontariato l'8 e il 9 marzo 2025 ANTEAS era presente numerosamente a Roma, in Vaticano, con le delegazioni della Calabria, dell'Emilia Romagna, della Liguria, della Lombardia e del Piemonte insieme alla Presidenza Nazionale. Due giorni di incontri, condivisione, entusiasmo, con il mondo del Volontariato.



CISL PENSIONATI

In occasione dell' 8 marzo
Giornata Internazionale della Donna

ANTEAS NAZIONALE e il COORDINAMENTO POLITICHE DI GENERE FNP CISL, in collaborazione con l' ASSOCIAZIONE IN MEMORIA DI TINA ANSELMI, promuovono un incontro on line dal titolo

TINA ANSELMI
Una donna per la democrazia

14 marzo 2025

Programma

10:00 Saluti
Giuseppe De Biase - Presidente Anteas Nazionale
Eva Santangelo- Responsabile coordinamento di genere FNP Nazionale

10:30 Coordinamento
Lorenza Leonardi - Vice Presidente Anteas Nazionale
Valentina Magrin: I valori appresi dalla mia relazione privata con zia Tina
Mauro Pitteri: Tina, una volontaria, sindacalista e politica che ci insegna la democrazia

12:00 Conclusioni
Emilio Didonè - Segretario Generale FNP CISL

SARÀ POSSIBILE SEGUIRE I LAVORI COLLEGANDOSI
<https://meet.google.com/jug-rkqg-xcr>

IN MEMORIA DI TINA ANSELMI

Come ogni anno, anche nel 2025 è stata promossa un'occasione di riflessione e condivisione in occasione della Giornata Internazionale della Donna, con un webinar incentrato sulla figura di Tina Anselmi, una donna che ha svolto con coraggio e competenza molti ruoli, sia come partigiana durante la Resistenza, che come sindacalista particolarmente legata al mondo della Cisl, che come cattolica impegnata in politica, come prima donna ad avere ricoperto la carica di Ministro della Repubblica italiana e protagonista nell'avviare il Servizio Sanitario Nazionale. Hanno partecipato il Presidente dell'Anteas Nazionale Giuseppe De Biase, la Vicepresidente Nazionale Lorenza Leonardi, il Segretario generale della Fnp Emilio Didonè, la Responsabile del Coordinamento donne Fnp Eva Santangelo, Valentina Magrin nipote di Tina Anselmi e lo storico Mauro Pitteri.



ANTEAS ha accolto l'appello di Michele Serra, presenziando alla manifestazione "Una piazza per l'Europa" in Piazza del Popolo a Roma il 15 marzo 2025, promossa per sostenere i valori europei di democrazia e pace.



D. CON CHI LO FACCIAMO

1. CHI INTERAGISCE COL SISTEMA ANTEAS NAZIONALE

ANTEAS non agisce in isolamento. La sua missione - costruire comunità solidali, contrastare la solitudine, promuovere la prossimità - non può essere realizzata da soli. Richiede alleanze, relazioni durature, una rete di soggetti che condividano non solo obiettivi progettuali, ma una visione comune del bene comune.

Nel 2025 questa rete si è ulteriormente ampliata e rafforzata, sia a livello nazionale che europeo. Nuovi soggetti si sono aggiunti a collaborazioni già consolidate; relazioni nate in progetti specifici si sono trasformate in partnership strutturate. Il quadro che emerge non è quello di un'organizzazione che "fa rete" in modo strumentale, ma di una comunità di soggetti che, ciascuno con la propria identità e vocazione, scelgono di camminare insieme.

Per leggere questa rete, utilizziamo lo stesso schema dello scorso anno: quattro grandi aree - Pubblica Amministrazione, Imprese, Terzo Settore, Società Civile - che circondano il nucleo interno dell'associazione. Al centro, come primo e fondamentale cerchio, le persone che sono ANTEAS: lo staff, i soci, i volontari.

Un'alleanza costitutiva: CISL e FNP CISL

Prima ancora di descrivere le singole aree, vale la pena sottolineare la natura del rapporto con CISL e FNP CISL, che non si lascia facilmente ricondurre a una sola categoria. Non sono semplicemente partner di progetto, né finanziatori, né soggetti del Terzo Settore in senso stretto: sono l'humus da cui ANTEAS è nata nel 1996, e continuano a essere il contesto valoriale, organizzativo e - sì - anche economico dentro cui l'associazione vive e cresce.

La loro presenza attraversa tutte le aree della rete: portano la cultura del lavoro e della rappresentanza, la capillarità dei servizi come CAF e INAS, e quella visione della solidarietà come fatto collettivo e non individuale che è nel cuore di entrambe le organizzazioni. È per questo che nello schema che accompagna questa sezione li abbiamo collocati volutamente sul confine - soggetti di cerniera, irriducibili a una sola area, fedeli alla complessità della realtà.

Il cerchio interno: lo staff, i soci, i volontari

Prima ancora di guardare verso l'esterno, ANTEAS riconosce che la sua prima e più preziosa comunità è quella interna. Lo staff - nove persone tra personale interno e distaccato - garantisce la continuità operativa, la possibilità di essere di aiuto alla rete delle associazioni ANTEAS presenti sul territorio, curando le attività associative e le funzioni che abbiamo visto al punto 1 della sezione C di questo Bilancio Sociale.

I soci, che nel 2025 continuano a crescere, sono il segno più tangibile di una fiducia rinnovata nel progetto ANTEAS. I volontari - oltre diecimila in tutta Italia - sono il cuore pulsante dell'associazione: sono loro che ogni giorno escono, incontrano, accompagnano, ascoltano.

Questi tre soggetti non sono solo risorse: sono co-costruttori della missione. La loro partecipazione alla vita associativa, il loro contributo alla definizione delle priorità, la loro capacità di portare dentro ANTEAS le voci e i bisogni dei territori, fanno di ANTEAS un'organizzazione viva, capace di cambiare e di crescere.

Pubblica Amministrazione: co-progettare il welfare di comunità

Il rapporto con la Pubblica Amministrazione è per ANTEAS molto più di un rapporto istituzionale. È il terreno su cui si costruisce quella sussidiarietà circolare che trasforma i servizi in comunità, e le comunità in protagoniste del proprio benessere. A livello nazionale, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è interlocutore istituzionale principale per la progettazione sociale.



ANTEAS è componente del Consiglio Nazionale del Forum Nazionale del Terzo Settore come rappresentante designata dal Forum Nazionale, partecipando attivamente anche ai gruppi tematici di approfondimento: un riconoscimento istituzionale importante, che porta la voce del volontariato nei luoghi in cui si definiscono le politiche sociali del Paese.

A livello territoriale, la collaborazione con Comuni, ASL e scuole si è sviluppata attraverso convenzioni, co-progettazioni e progetti locali in molte realtà italiane. Queste relazioni sono preziose perché radicano ANTEAS nei territori, la rendono visibile e riconoscibile come soggetto affidabile, capace di costruire ponti tra il mondo del volontariato e quello dei servizi pubblici.

Imprese: dal volontariato aziendale alla tessitura di comunità

Il rapporto con il mondo delle imprese è per ANTEAS una frontiera in costruzione — non ancora pienamente esplorata, ma ricca di potenziale. La direzione non è quella della semplice raccolta fondi, ma qualcosa di più ambizioso: fare delle imprese soggetti attivi nella costruzione delle comunità in cui operano.

Nel 2025 si è concretizzata la collaborazione con Poste Italiane, avviata nel corso del 2024 nell'ambito della promozione del volontariato aziendale. Attraverso questa partnership, dipendenti di Poste Italiane avranno la possibilità di dedicare parte del proprio tempo a iniziative solidali promosse dalle associazioni ANTEAS sul territorio, al momento all'interno di un percorso sperimentale iniziale, da sviluppare. Un'esperienza che dimostra come il volontariato d'impresa possa diventare un vero strumento di coesione sociale, capace di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità, dentro e fuori i contesti lavorativi. Si tratta di un'area che intendiamo sviluppare sempre più, cercando collaborazioni con altre imprese, in collaborazione con la CISL.

Parallelamente, prosegue lo sviluppo degli strumenti di fundraising - dalla campagna 5x1000 alle piattaforme di donazione online - che permettono ad ANTEAS di costruire relazioni stabili con sostenitori privati, individuali e istituzionali.

Terzo Settore: una rete che cresce, dentro e oltre i confini

È nell'area del Terzo Settore che la rete di ANTEAS si è maggiormente ampliata nel 2025, sia per numero di soggetti che per profondità delle collaborazioni.

Attorno all'asse CISL-ANTEAS si è consolidato il progetto PLURALE ETS, verso la grande rete associativa della famiglia CISL, di cui ANTEAS è parte attiva e trainante, insieme ad Adiconsum, ANOLF e ISCOS. Con questi soggetti - associazioni sorelle, ciascuna con la propria missione specifica - si progetta insieme, si presentano bandi comuni, si gestiscono attività su scala nazionale. Una collaborazione che non è solo operativa, ma culturale: nasce dalla condivisione di valori, di un'idea di persona e di società.

Nel 2025 si sono aggiunte nuove collaborazioni significative. Con i Salesiani Don Bosco si lavora su progetti rivolti alle giovani generazioni e alle periferie esistenziali delle città, in una logica di prossimità che accomuna le due organizzazioni.

CCon MCL – Movimento Cristiani Lavoratori si condivide l'attenzione al mondo del lavoro e alle sue trasformazioni, in un'ottica di solidarietà intergenerazionale. Con Uniamo – Federazione Malattie Rare e Lega del Filo d'Oro si lavora su tematiche specifiche di fragilità e accompagnamento, rafforzando la presenza di ANTEAS nell'area della salute e dell'assistenza. NeXt – Nuova Economia per Tutti è partner nel progetto InSinergia e interlocutore privilegiato sui temi della sostenibilità integrale, dell'economia civile e dei modelli di sviluppo alternativi. Il Forum Nazionale del Terzo Settore, di cui ANTEAS è membro fondatore e nel cui Consiglio Direttivo siede dal dicembre 2024, è uno spazio di rappresentanza, di elaborazione politica e di dialogo con le istituzioni che ANTEAS vuole continuare ad animare con la propria specificità.

Una menzione particolare merita la dimensione europea, che nel 2025 ha fatto un salto di qualità significativo. Il progetto GECKO (Erasmus+ KA220-ADU), coordinato da ANTEAS Nazionale, ha portato l'associazione a costruire partnership stabili con organizzazioni di Germania (DATEY Eyrich GmbH), Polonia (Fundacja Autokreacja) e Lituania (Medardo Coboto Treciojo Amziaus Universitetas). Un confronto su pratiche di inclusione digitale degli anziani che ha arricchito non solo la progettualità, ma la visione stessa di ANTEAS: il tema dell'invecchiamento attivo è europeo, e le risposte devono poter dialogare oltre i confini nazionali.

Società Civile: la persona al centro, la comunità come orizzonte

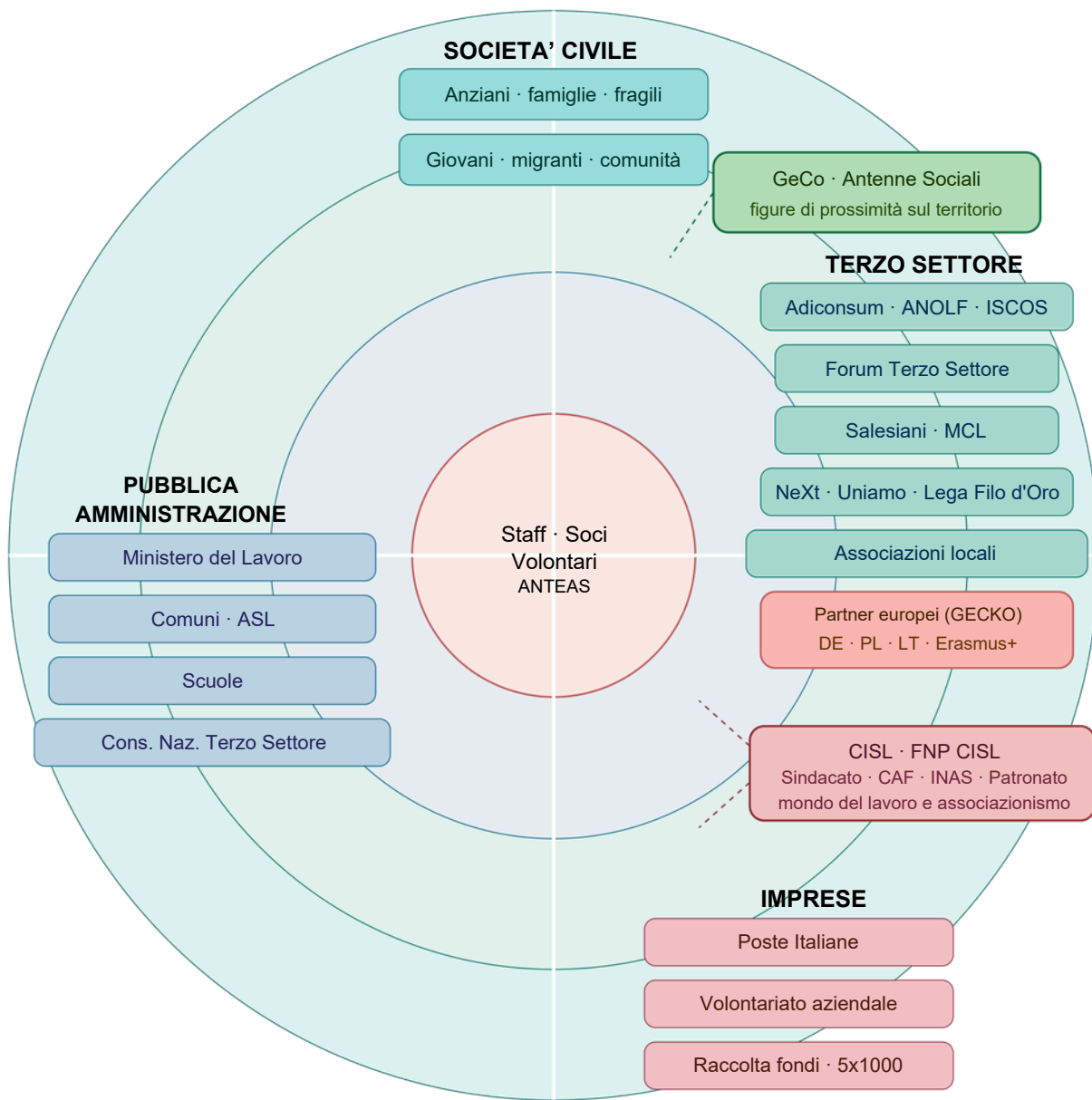
L'area della Società Civile è quella più vicina al cuore della missione di ANTEAS. Non si tratta di un pubblico anonimo di beneficiari, ma di persone concrete - anziane, fragili, sole, ma anche giovani, famiglie, vicini di casa, migranti che costruiscono nuove appartenenze - con cui ANTEAS cammina, non per le quali opera.

Questa distinzione non è retorica. ANTEAS non eroga servizi a un'utenza passiva: costruisce relazioni con persone che hanno storie, competenze, desideri. L'approccio basato sulle risorse e sugli asset delle comunità ispira un modo di stare nel territorio che valorizza ciò che c'è, prima ancora di rispondere a ciò che manca.

Nel 2025, attraverso i progetti Mind the Gap e InSinergia, ANTEAS ha raggiunto persone in situazioni di solitudine involontaria, anziani a rischio di dipendenza dal gioco d'azzardo, giovani nelle scuole e nei centri di aggregazione, consumatori vulnerabili alle prese con le sfide della sostenibilità. Come ricorda Papa Francesco nella Laudato Si', in ascolto del Grido dei Poveri e del grido della Terra, ogni incontro è stato un'occasione di ascolto, di riconoscimento, di attivazione di risorse spesso invisibili. E contiamo di lavorare in questo senso con sempre più energia e competenza.

La scommessa di ANTEAS per i prossimi anni è quella di moltiplicare questi incontri: non solo attraverso i propri volontari, ma coinvolgendo sempre più soggetti - imprese, scuole, parrocchie, condomini - in una logica di prossimità condivisa, dove la cura non è compito di qualcuno ma responsabilità di tutti.

L'ecosistema di attori entro cui ANTEAS Nazionale è attiva e si relaziona:



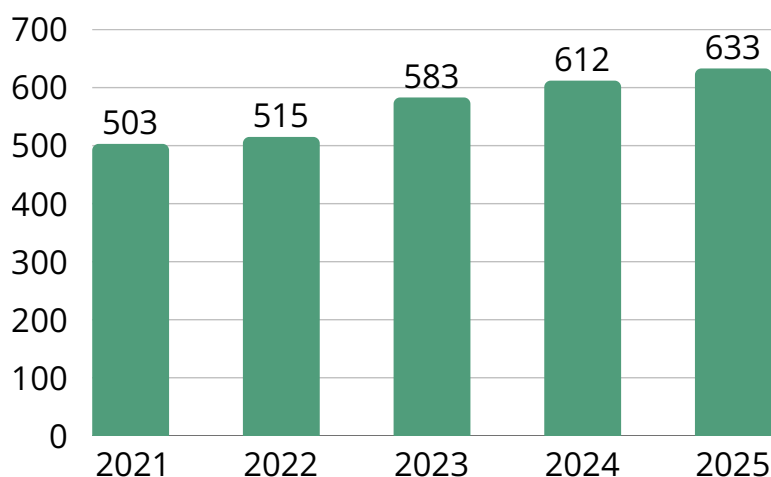


E. I NODI DELLA RETE: ANTEAS SUL TERRITORIO

1. LE SEDI REGIONALI E LOCALI IN CIFRE

ANTEAS, come illustrato nei capitoli precedenti, è una realtà articolata su base territoriale, composta da una rete informale di associazioni, Aps e ODV, attive a livello locale, ciascuna dotata di autonomia istituzionale e patrimoniale. ANTEAS oggi si configura come un insieme coeso di realtà associative che condividono valori, obiettivi e modalità operative, operando in sinergia su scala nazionale. Questa struttura reticolare consente alle singole sedi di esprimere liberamente le proprie specificità, pur mantenendo un senso di appartenenza comune e un coordinamento che valorizza le esperienze e le buone pratiche diffuse sul territorio. Il presente capitolo intende offrire una panoramica complessiva della presenza di ANTEAS in Italia, mettendo in evidenza la ricchezza delle sue articolazioni regionali. Nel 2025 è continuato l'impegno nel progetto "**PLURALE ETS**" per fare una grande Rete nazionale, processo in fase di implementazione anche rispetto agli adempimenti normativi ed istituzionali previsti dal Codice del Terzo Settore, che valorizzi la sinergia tra le diverse associazioni partner della CISL al fine di favorire la collaborazione interna, l'impatto e la relazione di un sistema associativo integrato. In generale la forte crescita di adesioni ad ANTEAS favorisce il raggiungimento di un obiettivo concreto e conseguente sulla costituzione di una grande Rete Nazionale. Per il momento, al termine del 2025, il totale delle ANTEAS sul territorio è pari a **633** unità, in particolare nel corso del 2025 questo numero è aumentato rispetto all'anno precedente. In totale ANTEAS conta **51 coordinamenti** Regionali/Provinciali. Il numero di associazioni sul territorio nel corso degli ultimi anni è cresciuto costantemente, come si evince dal grafico.

Numero di associazioni ANTEAS sul territorio negli ultimi 5 anni:



Segue una sintesi di alcune informazioni fondamentali, regione per regione, aggiornate al 31 dicembre 2025.



Regione Abruzzo	
Soci totali	1.372
Soci volontari	164
Coordinamenti	1
Presidente regionale	Francesco Di Nizio

Regione Basilicata	
Soci totali	691
Soci volontari	40
Coordinamenti	2
Presidente regionale	Nicola Pica



Provincia autonoma di Bolzano	
Soci totali	691
Soci volontari	40
Coordinamenti	0
Presidente regionale	Walter Venturelli

Regione Calabria	
Soci totali	1.068
Soci volontari	145
Coordinamenti	2
Presidente regionale	Romolo Piscioneri *



* subentrato nel 2025 a Cataldo Nigro



Regione Campania	
Soci totali	1.447
Soci volontari	216
Coordinamenti	5
Presidente regionale	Giuseppe Gargiulo

Regione Emilia-Romagna	
Soci totali	3.446
Soci volontari	668
Coordinamenti	2
Presidente regionale	Cinzia Pedrini



Regione Friuli-Venezia Giulia	
Soci totali	1.109
Soci volontari	530
Coordinamenti	4
Presidente regionale	Maurilio Venuti *

* subentrato nel 2025 a Rita Nassimbeni

Regione Lazio	
Soci totali	19.072
Soci volontari	763
Coordinamenti	5
Presidente regionale	Raffaele Castaldo



Regione Liguria	
Soci totali	2.114
Soci volontari	377
Coordinamenti	2
Presidente regionale	Walter Calcagno

Regione Lombardia	
Soci totali	5.664
Soci volontari	1.859
Coordinamenti	2
Presidente regionale	Gloria Bertolotti





Regione Marche	
Soci totali	2.425
Soci volontari	480
Coordinamenti	2
Presidente regionale	Dino Ottaviani

Regione Molise	
Soci totali	574
Soci volontari	6
Coordinamenti	1
Presidente regionale	Luigi Pietrosimone



Regione Piemonte	
Soci totali	3.409
Soci volontari	388
Coordinamenti	1
Presidente regionale	Giorgio Bizzarri *

*subentrato nel 2025 a Francesca Boschetto

Regione Puglia	
Soci totali	2.363
Soci volontari	167
Coordinamenti	1
Presidente regionale	Filippo Turi *

*subentrato nel 2025 a Ida Iannelli



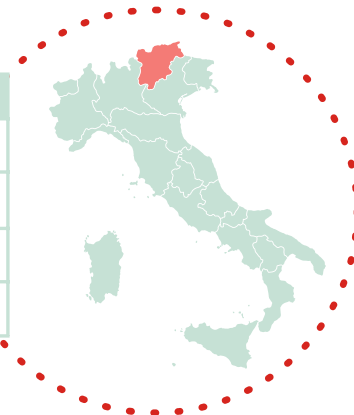
Regione Sardegna	
Soci totali	576
Soci volontari	147
Coordinamenti	1
Presidente regionale	Paolo Deodato Cuscusa

Regione Sicilia	
Soci totali	2.000
Soci volontari	135
Coordinamenti	2
Presidente regionale	Alfio Giulio



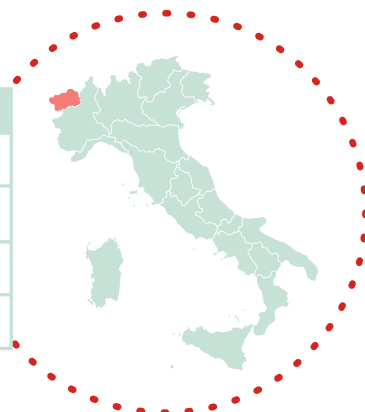
Regione Toscana	
Soci totali	988
Soci volontari	271
Coordinamenti	2
Presidente regionale	Mauro Scotti (ODV) Paolo Caselli (APS)

Provincia Autonoma di Trento	
Soci totali	187
Soci volontari	15
Coordinamenti	0
Presidente regionale	Franco Zancanella



Regione Umbria	
Soci totali	1.484
Soci volontari	166
Coordinamenti	1
Presidente regionale	Maurizio Fossatelli

Regione Valle D'Aosta	
Soci totali	36
Soci volontari	7
Coordinamenti	1
Presidente regionale	Donata Favre





Regione Veneto

Soci totali	24.734
Soci volontari	4.120
Coordinamenti	14
Presidente regionale	Cinzia Bonan *

*subentrata nel 2025 ad Amerigo Lissandron

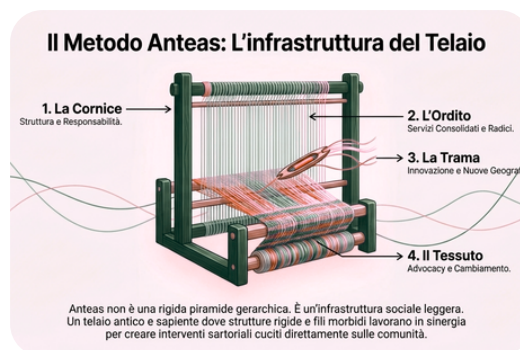


2. ATTIVITÀ DELLE ANTEAS LOCALI

ANTEAS non è solo un'idea o una visione: è azione quotidiana nei territori.

È fatta di mani che accompagnano, di voci che ascoltano, di gesti semplici che creano legami. Ogni nostra attività è un'occasione di incontro. È il modo concreto in cui i valori di ANTEAS prendono corpo, abitano le comunità e diventano relazioni vive.

ANTEAS non applica modelli rigidi calati dall'alto.



Al contrario, costruisce interventi "su misura", potremmo dire, quasi "sartoriali", modellati sui bisogni e sulle risorse delle comunità locali.

È un approccio tipico del welfare di prossimità e generativo: non limitarsi a rispondere a un bisogno, ma trasformarlo in un'occasione di relazione.

Per questo ANTEAS non è solo un erogatore di servizi, ma un'infrastruttura sociale leggera, capace di trasformare bisogni individuali – di salute, mobilità, alimentazione, cultura – in risposte comunitarie.

Che si tratti di accompagnare una persona anziana in ospedale, gestire un Emporio Solidale o organizzare un corso universitario, il metodo è sempre lo stesso: trasformare l'aiuto in relazione, contrastare la solitudine e riconoscere ogni persona, a qualsiasi età, come risorsa per gli altri. ANTEAS è, prima di tutto, un **generatore di legami**.

Se dovessimo darci un'immagine, non sceglieremmo la piramide, ma **il Telaio**.

Uno strumento antico e sapiente dove strutture rigide e fili morbidi lavorano insieme per creare un disegno unico: la comunità.

Siamo un'"infrastruttura sociale leggera", ma per rimanere leggera e accogliente verso l'esterno, deve essere solida e responsabile al suo interno.

Mantenendo la metafora, potremmo distinguere così le nostre attività:

LA CORNICE: LA STRUTTURA DI SUPPORTO E RESPONSABILITÀ

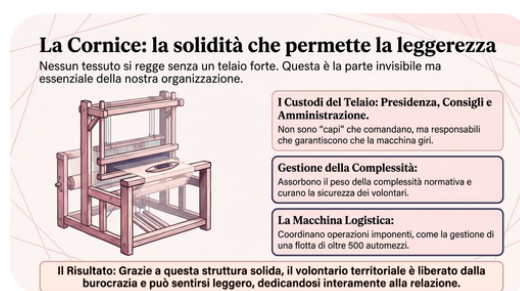
La solidità che permette la leggerezza

Nessun tessuto si regge senza un telaio forte.

Questa è la nostra parte invisibile ma essenziale: la Presidenza, i Consigli) Non sono i "capi" che comandano, ma i custodi del telaio.

Il loro compito è garantire che la macchina giri: gestiscono la complessità normativa, curano la sicurezza dei volontari, amministrano le risorse e coordinano quella logistica imponente necessaria per muovere, ad esempio, una "flotta di oltre 500 automezzi".

È grazie a questa struttura solida che il volontario può sentirsi leggero e dedicarsi interamente alla relazione.



L'ORDITO: LE RADICI E I SERVIZI CONSOLIDATI

I fili verticali: la continuità e la sicurezza

Sul telaio, i primi fili da tendere sono quelli verticali. Devono essere resistenti, perché reggono tutto il lavoro.

Questi sono i nostri servizi storici, le nostre radici. Potremmo immaginarli, più o meno, organizzati in 4 grandi aree.

1. Salute, prevenzione e benessere

ANTEAS promuove una salute intesa non solo come assenza di malattia, ma come benessere fisico, cognitivo e relazionale.

- Ambulatori sociali: presidi leggeri per misurazioni, medicazioni, distribuzione di farmaci e orientamento sanitario, presenti in molte realtà territoriali (come Ferrara, Rimini, Roma). Luoghi di cura, ma anche di ascolto, dove le persone non sono numeri, bensì volti e storie.
- Sportelli di ascolto, telecompagnia e telefono amico: servizi che affiancano alla sicurezza una dimensione relazionale fondamentale: non solo "chiamare in caso di bisogno", ma sapere che c'è una voce amica pronta ad ascoltare.
- Supporto alla fragilità cognitiva: caffè Alzheimer, Palestre della Memoria e percorsi di stimolazione cognitiva diffusi in diversi territori. Spazi di prevenzione, socializzazione e sostegno per le persone e per i caregiver.
- Attività per il benessere: ginnastica dolce, attività fisiche di mantenimento, allenamento cognitivo, iniziative sui corretti stili di vita e sull'alimentazione.

2. Mobilità e domiciliarità

Questa area riguarda il "raggiungere" le persone, garantendo il diritto alla mobilità e alla permanenza nella propria casa.

- Accompagnamento e trasporto sociale: è una delle attività più identitarie di ANTEAS: con una flotta di oltre 500 automezzi, l'accompagnamento non è solo uno spostamento da un luogo all'altro: è fare strada insieme, ascoltare, condividere silenzi, costruire fiducia.
- Consegna pasti e spesa a domicilio: un servizio che risponde a un bisogno primario, ma che crea anche routine di presenza e "radar gentili" capaci di intercettare segnali di fragilità. Spesso svolto in rete con farmacie e servizi sociali.

3. Lotta alle povertà e inclusione sociale

ANTEAS contrasta l'esclusione economica e materiale restituendo dignità alle persone.

- Recupero e redistribuzione degli alimenti: attività di lotta allo spreco alimentare in collaborazione con il Banco Alimentare e altre reti territoriali, distribuzione di pacchi alimentari e sostegno a famiglie in difficoltà.

4. Cultura, socialità e invecchiamento attivo

Qui la solitudine viene contrastata non solo con l'assistenza, ma attraverso la partecipazione, la conoscenza e la bellezza.

- Università ANTEAS / Università della Terza Età: percorsi di apprendimento permanente, molto radicati in diversi territori.
- Centri sociali e spazi di aggregazione: luoghi di quotidianità condivisa, dove attività semplici diventano occasioni di relazione.
- Turismo sociale: gite e soggiorni che uniscono benessere, scoperta e socialità.
- Progetti intergenerazionali: iniziative che mettono in relazione giovani e anziani, come i Nonni Vigili o i doposcuola.



LA TRAMA: L'INNOVAZIONE E LE NUOVE GEOGRAFIE

I fili orizzontali: la creatività e l'adattamento.

Una volta teso l'ordito, passa la navetta con i fili colorati della trama. Questi fili si muovono, cambiano, disegnano forme nuove.

Sono le nostre risposte ai nuovi bisogni, i nostri interventi "sartoriali" che non applicano "modelli rigidi calati dall'alto", ma si adattano al territorio.

Sono i luoghi che rigeneriamo, Servizi a bassa soglia.

Nel tempo abbiamo compreso che per costruire relazioni è necessario abbassare la soglia di accesso.

Per chi vive una condizione di ritiro o solitudine, partecipare a un'attività di gruppo può essere difficile. Serve aiutare a superare il "primo scalino".

Nascono così le Botteghe della Fiducia: attività e luoghi accoglienti, informali, dove ci si sente attesi.

Spazi in cui, mentre si offre una risposta concreta, si coltiva la relazione.

Non si tratta di sostituire i servizi consolidati, ma di ampliarli con una visione comunitaria.

Tra questi:

- **Condomini solidali e buon vicinato:** progetti che trasformano i condomini da "alveari di solitudini" in comunità solidali, attraverso animazione degli spazi comuni, reti di mutuo aiuto e collaborazione con servizi e volontariato.
- **Portinerie sociali:** presidi di prossimità e fiducia, capaci di intercettare bisogni inespresi, orientare ai servizi e ricostruire legami di quartiere.
- **Empori solidali:** luoghi che contrastano la povertà alimentare e lo spreco, restituendo dignità attraverso la scelta, la temporaneità dell'aiuto e il patto di corresponsabilità.
- **Caffè Alzheimer:** spazi di vita e relazione oltre la malattia, per persone con demenza e caregiver, in un clima informale e accogliente.
- **Libri viventi:** biblioteche umane dove le storie di vita diventano strumenti di dialogo e abbattimento dei pregiudizi.

Hub di prossimità

Spazi polifunzionali animati dagli abitanti, dove il volontariato diventa facilitatore di cittadinanza attiva.

Un cambio di paradigma

Ciò che accomuna queste esperienze è un profondo cambio di sguardo:

- non solo erogare servizi, ma abitare gli spazi
- non solo rispondere ai bisogni, ma attivare le risorse
- non fare "per", ma fare "con".

La prossimità diventa strategia di ascolto attivo, le persone non sono solo utenti ma cittadini portatori di competenze e desideri.

È questa la direzione del welfare generativo: una solidarietà circolare, fondata sulla reciprocità, in cui le relazioni diventano il vero bene comune.

Essere "in uscita"

Per raggiungere chi è più solo o fragile non bastano comunicazioni formali. Le persone vanno cercate. Per questo ANTEAS ha costruito il modello dei GeCo e delle Antenne sociali: presenze capaci di intercettare, accompagnare, generare fiducia.

L'orizzonte: verso l'ecologia integrale - La cura della casa comune.

Oggi sentiamo che tessere legami tra le persone non basta più se non ci prendiamo cura anche dell'ambiente in cui queste persone vivono.

La solitudine non è solo sociale, è anche ambientale: vivere in luoghi degradati o inquinati isola e ammalia.

Per questo, ANTEAS ha aperto una nuova frontiera: quella dell'Ecologia Integrale.

Non si tratta solo di "fare la differenziata", ma di unire giustizia sociale e giustizia ambientale.

Sono nati così progetti sperimentali e collaborazioni strategiche che guardano al futuro:

- Progetto InSinergia: Realizzato in collaborazione con Adiconsum, per educare al consumo sostenibile e al risparmio energetico, proteggendo le fasce più deboli dai rincari e dagli sprechi.
- Economia Circolare e Riuso: la partnership con IKEA per il recupero e il riciclo di materiali, o le attività di recupero alimentare, non sono solo azioni anti-spreco, ma gesti educativi che rimettono in circolo risorse per la comunità.
- Educazione Ambientale: molte ANTEAS territoriali stanno avviando percorsi per insegnare che aver cura del pianeta significa aver cura del prossimo.

Questa è la nostra nuova sfida: allargare il telaio per includere non solo la comunità umana, ma l'intera "Casa Comune".

IL TESSUTO: L'ADVOCACY E IL CAMBIAMENTO

Il risultato finale: cambiare la società.

A cosa serve tutto questo lavoro? Non a produrre il telaio, ma a generare il tessuto. Il nostro obiettivo finale è politico, nel senso più nobile del termine. Come ci ricorda Luciano Tavazza, non siamo chiamati solo a "tappare i buchi", ma a "cambiare il modo in cui la società si organizza".

Per questo la nostra dirigenza è impegnata nei tavoli istituzionali, nei Forum, nel dialogo con l'ASL e i Comuni. Portiamo fuori il tessuto che abbiamo creato – fatto di storie, bisogni intercettati e soluzioni sperimentate – per dimostrare che è possibile trasformare i nostri territori da "alveari di solitudini" in "intrecci vitali di relazioni".

ANTEAS è questo lavoro corale. C'è chi regge il telaio (struttura), chi tende i fili della continuità (servizi), chi passa la navetta dell'innovazione (nuovi progetti).

Ma l'opera è una sola: tessere umanità.

Il Tessuto: l'advocacy e la trasformazione della società

A cosa serve tutto questo lavoro? Non a produrre il telaio, ma a generare il tessuto. Non siamo chiamati solo a "tappare i buchi" del welfare, ma a cambiare il modo in cui la società si organizza. Il nostro obiettivo finale è politico, nel senso più nobile del termine.



L'Impatto Sistemico:

Dai Bisogni ai Diritti:
La dirigenza porta le istanze nei tavoli istituzionali, nei Forum, nel dialogo con ASL e Comuni.

Modelli di Riferimento:
Portiamo fuori il "tessuto" creato (storie intercettate, soluzioni sperimentate) per dimostrare che un'alternativa esiste.

La Trasformazione:
Cambiare i territori da "alveari di solitudini" a "intrecci vitali di relazioni".

3. LA RILEVAZIONE SULLE SEDI TERRITORIALI ANTEAS

Nell'ambito del percorso di raccolta e sistematizzazione dei dati funzionali alla redazione del Bilancio sociale 2025, ANTEAS Nazionale ha ritenuto opportuno affiancare agli strumenti di rendicontazione tradizionali un'attività di approfondimento conoscitivo rivolta all'insieme delle proprie associazioni territoriali.

In questa prospettiva, è stata progettata e realizzata un'indagine finalizzata a restituire un quadro aggiornato e articolato delle caratteristiche, delle attività e delle dinamiche organizzative delle ANTEAS presenti sull'intero territorio nazionale. L'obiettivo non è stato unicamente quello di raccogliere dati quantitativi utili alla rendicontazione, ma anche di acquisire elementi qualitativi capaci di cogliere il funzionamento concreto delle associazioni, le criticità incontrate e le pratiche sviluppate nei diversi contesti locali.

L'indagine si inserisce quindi in un più ampio percorso di riflessione e valorizzazione del ruolo svolto dalla rete ANTEAS nel sistema del welfare territoriale. In particolare, essa intende contribuire a rafforzare la capacità dell'associazione di conoscere sé stessa, migliorare i propri processi organizzativi e orientare in modo più consapevole le future linee di sviluppo.

Il questionario è stato elaborato attraverso un processo condiviso, che ha tenuto conto dei diversi contributi e delle esperienze dei partecipanti al gruppo di lavoro costituito, con l'obiettivo di costruire uno strumento capace di cogliere in modo equilibrato le molteplici dimensioni della vita associativa. In questo senso, la definizione dei contenuti ha rappresentato un momento di confronto significativo tra livello nazionale e realtà territoriali.

Il gruppo di lavoro si è riunito in modalità online in tre occasioni, durante le quali sono stati discussi e progressivamente affinati gli obiettivi dell'indagine, la struttura del questionario e le modalità di somministrazione. Questo percorso ha consentito di giungere alla definizione di uno strumento condiviso, coerente con le finalità conoscitive dell'indagine e con le esigenze informative del bilancio sociale.

L'indagine è stata condotta mediante la metodologia CAWI (Computer-Assisted Web Interviewing), utilizzando un questionario online predisposto tramite la piattaforma Google Forms. Questa scelta ha consentito di raggiungere in modo rapido e diffuso le associazioni presenti sul territorio nazionale, facilitando al contempo la raccolta e l'organizzazione dei dati.

Il questionario è rimasto attivo per un periodo di circa un mese e mezzo, dal 30 gennaio al 17 marzo 2026, durante il quale sono state promosse diverse azioni di diffusione e sollecito alla compilazione, al fine di favorire una partecipazione quanto più ampia possibile.

Il link per la compilazione del questionario è stato inizialmente trasmesso via e-mail ai Coordinamenti regionali, accompagnato da una lettera di presentazione firmata dalla Presidenza di ANTEAS Nazionale. Tale comunicazione illustrava le finalità dell'indagine, sottolineandone l'importanza strategica per la conoscenza e il rafforzamento della rete associativa, e invitava esplicitamente alla diffusione dello strumento presso le associazioni territoriali.

La distribuzione del questionario è quindi avvenuta secondo una "logica a cascata", attraverso i diversi livelli organizzativi della rete ANTEAS. In questa fase, accanto all'invio tramite posta elettronica, sono stati utilizzati anche altri canali comunicativi informali già attivi nei territori, quali contatti telefonici diretti e messaggistica istantanea (in particolare WhatsApp), al fine di favorire una partecipazione più ampia.

Al termine del periodo dedicato alla compilazione sono state registrate 264 risposte, rispetto alle 582 sedi territoriali associate ad Anteas (ovvero il 45,4%), le quali costituiscono il campione dell'analisi che verrà presentata.

Il database contenente 264 questionari validi è stato analizzato attraverso l'utilizzo del pacchetto statistico SPSS 22.0 per Windows.

Analizziamo di seguito alcuni dei principali risultati emersi dall'indagine.

Com'è possibile osservare dai dati riportati nella tabella 1, tra le associazioni rispondenti si rileva una maggiore presenza di Organizzazioni di Volontariato (OdV) rispetto alle Associazioni di Promozione Sociale (APS), rispettivamente 53% vs. 47%.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, si nota una forte presenza del Nord-Est che raccoglie il 38% dei rispondenti, seguito dal Sud con poco meno di un quarto delle associazioni (23,5%) e dal Centro con circa un quinto del campione (19,3%). Con una minore incidenza il Nord-Ovest (14,0%) e le Isole (5,3%).

Relativamente alla tipologia organizzativa, si registra una forte presenza delle OdV nel Nord-Est (41,7% rispetto al 34% di APS) e una maggiore incidenza delle APS nel Sud (29% rispetto al 18% di OdV).

Per quanto concerne il quadro relativo all'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore che riguarda la quasi totalità dei rispondenti (Cfr. Tab. 2). Solo 9 associazioni dichiarano di non essere ancora iscritte. Il che è un indicatore della buona riuscita della politica associativa della rete nazionale Anteas che ha promosso e stimolato l'iscrizione al RUNTS da parte delle proprie associate.

Anche in relazione all'utilizzo della misura di sostegno economico del "5x1000", emerge una buona adesione da parte delle associazioni rispondenti: oltre la metà di esse (54,2%), infatti, dichiara di essere tra gli enti beneficiari (Cfr. Tab. 3).

	OdV		APS		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Lombardia	11	4,2	12	4,5	23	8,7
Piemonte	6	2,3	4	1,5	10	3,8
Liguria	2	0,8	1	0,4	3	1,1
Valle d'Aosta	1	0,4	0	0,0	1	0,4
NORD-OVEST	20 (14,4%)	7,6	17 (13,7%)	6,4	37	14,0
Trentino-Alto Adige	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Friuli Venezia-Giulia	6	2,3	0	0,0	6	2,3
Veneto	47	17,8	39	14,8	86	32,6
Emilia-Romagna	5	1,9	3	1,1	8	3,0
NORD-EST	58 (41,7%)	22,0	42 (33,9%)	15,9	100	37,9
Toscana	11	4,2	7	2,7	18	6,8
Marche	8	3,0	7	2,7	15	5,7
Umbria	5	1,9	2	0,8	7	2,7
Lazio	5	1,9	6	2,3	11	4,2
CENTRO	29 (20,9%)	11,0	22 (17,7%)	8,3	51	19,3
Abruzzo	7	2,7	1	0,4	8	3,0
Basilicata	0	0,0	1	0,4	1	0,4
Calabria	12	4,5	8	3,0	21 (*)	8,0
Campania	3	1,1	9	3,4	12	4,5
Molise	1	0,4	7	2,7	8	3,0
Puglia	2	0,8	10	3,8	12	4,5
SUD (*)	25 (18,0%)	9,5	36 (29,0%)	13,6	62	23,5
Sardegna	7	2,7	1	0,4	8	3,0
Sicilia	0	0,0	6	2,3	6	2,3
ISOLE	7 (5,0%)	2,7	7 (5,6%)	2,7	14	5,3
TOTALE	139	53,0%	124	47,0%	264	100%

(*) La sede territoriale di Catanzaro ha indicato "entrambe"

Tab. 1 - Distribuzione sedi territoriali Anteas per regione e tipologia organizzativa

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
No	9	3,4	3,4
Sì	255	96,6	100,0
Totale	264	100,0	

Tab. 2 - L'Associazione è iscritta al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore)?

	Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulata
No	121	45,8	45,8
Sì	143	54,2	100,0
Totale	264	100,0	

Tab. 3 - L'Associazione risulta tra gli enti accreditati beneficiari del 5X1000?

Com'è possibile osservare dai dati riportati nella tabella 4, le 264 sedi territoriali che hanno preso parte alla rilevazione attivano una mole rilevante di risorse umane volontarie, complessivamente circa 8.750 persone, con una media di 33 volontari per associazione e una mediana[1] di 19 volontari.

Per quanto riguarda il genere, tra i volontari si rileva una maggiore presenza di uomini (56,6%) rispetto alle volontarie (43,4%), con una media di 19 volontari e 14 volontarie per associazione, a fronte di un valore mediano di 11 volontari e 8 volontarie.

Gli oltre ottomila volontari coinvolti svolgono attività e servizi a favore di una quota imponente di beneficiari/fruitori, oltre 223 mila persone, con una media di circa 850 beneficiari per associazione ed una mediana di 200.

		Beneficiari attività dall'Associazione nel 2025	Numero di volontari/e attivi/e nel 2025	Volontari uomini	Volontarie donne
N.	Validi	264	264	264	264
Media		846	33	19	14
Mediana		200	19	11	8
Moda		100	10	2	2
Somma		223.261	8.741	4.959	3.804
				56,6%	43,4%

Tab. 4 - Beneficiari e volontari

Dalla lettura dei dati riportati nella tabella 5, per quanto riguarda i volontari coinvolti, le sedi territoriali si rivelano essere di dimensioni piccole o piccolissime. Infatti, ben un terzo si colloca nella classe "fino a 10 volontari", più della metà non supera i 20 volontari attivi, e poco meno del 70% dichiara di avere fino a un massimo di 30 volontari. Solamente quindici sedi segnalano di disporre di oltre 120 volontari.

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Fino a 10	86	32,6	32,6	32,6
Da 11 a 20	54	20,5	20,5	53,0
Da 21 a 30	44	16,7	16,7	69,7
Da 31 a 50	39	14,8	14,8	84,5
Da 51 a 120	26	9,8	9,8	94,3
121 e oltre	15	5,7	5,7	100,0
Totale	264	100,0	100,0	

Tab. 5 - Classi di volontari attivi

Accanto al personale volontario, una quota minoritaria delle sedi territoriali di ANTEAS si avvale di una pluralità di figure di personale retribuito. I dati in nostro possesso ci consentono di distinguere tra: lavoratori dipendenti, personale con rapporto di collaborazione, personale con partita Iva, e personale comandato.

[1] Il valore mediano è quello più realistico per rappresentare l'andamento centrale di una distribuzione, in quanto è indifferente ai valori degli estremi, che potrebbero distorcere il valore centrale, come avviene invece nella media.

Il primo dato che emerge dalla lettura della tabella 6 è che oltre i quattro quinti (82%) delle associazioni rispondenti dichiarano di avvalersi esclusivamente di personale volontario nella realizzazione delle proprie attività.

	Frequenza	Percentuale
Lavoratori dipendenti	25	52%
Personale con rapporto di collaborazione	25	52%
Personale con Partita Iva	15	31,2%
Personale comandato da altro Ente	8	16,6%
Base	48	18,2%

Tab. 6 - Sedi territoriali che si avvalgono di personale retribuito

Per quanto riguarda il personale dipendente, delle 48 associazioni che hanno dichiarato di avere qualche forma di personale retribuito, circa la metà (25 sedi) segnala di avvalersi di tale figura, di cui la maggioranza (15) dispone di un'unica unità.

Relativamente al personale con rapporto di collaborazione (occasionale o continuativa), si riscontra un quadro analogo a quello precedente.

Per quel che concerne il personale con Partita Iva, delle 48 associazioni che hanno dichiarato di avere qualche forma di personale retribuito, soltanto circa un terzo (15 sedi) segnalano di avvalersi di tale figura.

Infine, ancor più raro è il ricorso a personale comandato da altro Ente, la cui presenza è riportata solo da 8 associazioni su 264.

Anche per quanto riguarda le **risorse economico-finanziarie**, le sedi territoriali si rivelano essere di dimensioni piccole o piccolissime. Come emerge chiaramente dai dati riportati nella tabella 7, poco meno di un terzo dei rispondenti (31%) ha un budget annuo "fino a 5 mila euro", mentre circa due terzi (64%) dichiarano entrate annue "fino a 20 mila euro". Solo un'esigua minoranza (21 sedi) indica entrate superiori ai 100 mila euro.

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Fino a 5mila	82	31,1	31,1	31,1
Da 5.001 a 20 mila	86	32,6	32,6	63,6
Da 20.001 a 60 mila	56	21,2	21,2	84,8
Da 60.001 a 100 mila	19	7,2	7,2	92,0
Da 100.001 a 300 mila	19	7,2	7,2	99,2
Oltre 300 mila	2	0,8	0,8	100,0
Totale	264	100,0	100,0	

Tab. 7 - Classi di entrata nel 2025

Relativamente alla **fonte principale di entrata**, dai dati riportati nella tabella 8 si evince chiaramente come le fonti prevalenti siano il "5x1000" indicato dal poco meno di un quarto del campione (23,1%), le "donazioni/sponsorizzazioni" segnalate da poco più di un quinto (22,7%) e le "convenzioni con enti pubblici" per un ulteriore quinto (20,8%).

In quarta posizione troviamo le sedi che si affidano al "tesseramento" come fonte principale di entrata (16%) e, molto distanziate, quelle che si basano sull'autofinanziamento (6,8%), su altre fonti di entrata (6,1%) e, in ultima posizione, coloro che fanno affidamento in via principale a "progetti su bandi" (undici sedi, pari al 4,1%).

Si registra una correlazione positiva tra la fonte di finanziamento prevalente e le classi di entrata. Infatti, le sedi che si basano in prevalenza su “convenzioni con enti pubblici” ricadono maggiormente nella classe di entrata “grande” (superiore a 100 mila euro). Mentre chi si affida al tesseramento è maggiormente presente nella classe di entrata “piccolissime” (fino a 5 mila euro).

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Autofinanziamento	18	6,8	6,8	6,8
Convenzioni EP	55	20,8	20,9	27,8
“5x1000”	61	23,1	23,2	51,0
Tesseramento	42	15,9	16,0	66,9
Progetti su bandi	11	4,2	4,2	71,1
Donazioni/Sponsorizzazioni	60	22,7	22,8	93,9
Altre entrate	16	6,1	6,1	100,0
Totale	263	99,6	100,0	

Tab. 8 - Fonte di risorse prevalente nel 2025

Le associazioni incluse nella rilevazione svolgono un’ampia mole di attività e servizi rivolti ai beneficiari e/o agli associati, si veda il grafico 1 sotto riportato.

In primo luogo, troviamo attività di carattere ludico-ricreativo e di socializzazione, come le “gite di un giorno”, svolte da oltre la metà delle associazioni intervistate (55%).

In secondo luogo, vi è un raggruppamento di attività realizzate da oltre il 40% del campione, che include “iniziative culturali”, “attività di incontro”, “accompagnamento e trasporto sociale” e “attività per il benessere”, che è possibile affermare costituiscono il “core business” delle sedi Anteas.

In terzo luogo, vi è un insieme di attività che si attesta tra il 25% e il 30% delle associazioni, sono qui comprese: “corsi di formazione”, “compagnia per anziani e persone sole”, “alfabetizzazione digitale” e “viaggi organizzati”.

Un quarto raggruppamento include attività svolte da un quinto ad un quarto delle associazioni, quali: “tutela della memoria e dell’identità”, “antenne sociali” e “supporto alimentare”.

Il quinto insieme raccoglie attività svolte da un’associazione ogni dieci (circa), si tratta di: “consegna pasti a domicilio”, “consegna farmaci”, “gestione centri sociali” e “telefono amico”.

Infine, troviamo attività realizzate da una minoranza delle associazioni incluse nell’indagine, quali: “ambulatorio sociale”, “tutela dei diritti delle minoranze”, “supporto ai centri Anti-Violenza”, “università della Terza Età” e “portierato sociale”.

Da non sottovalutare il fatto che un quinto del campione (20,2%) dichiara di svolgere altre tipologie di attività/servizi non inclusi nella lista fornita loro in sede di rilevazione.

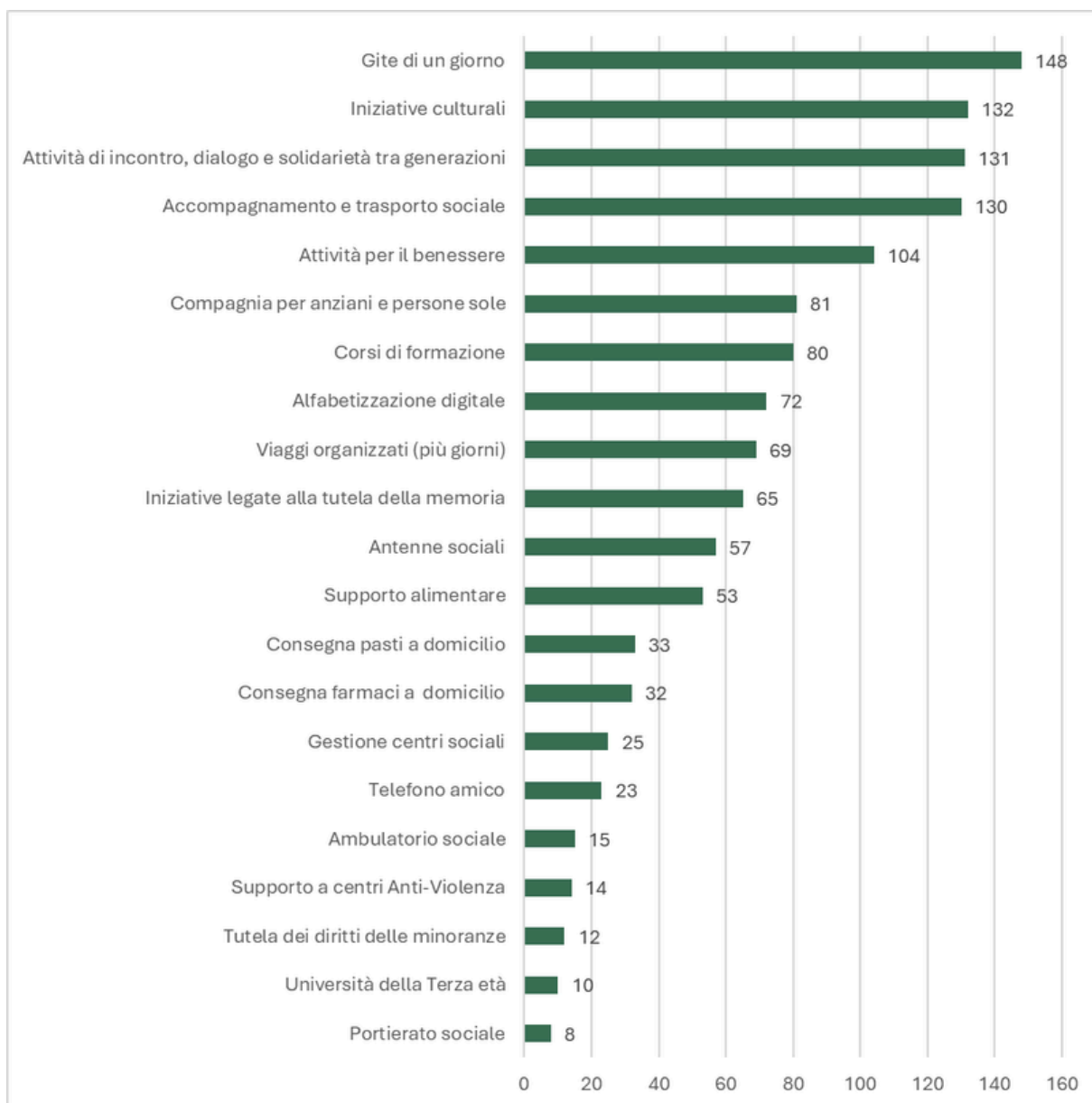


Grafico 1 - Attività svolte nel 2025

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
1 Una o due	68	25,8	25,8	25,8
2 Tre o Quattro	64	24,2	24,2	50,0
3 Cinque o sei	53	20,1	20,1	70,1
4 Da 7 a 9	55	20,8	20,8	90,9
5 Dieci ed oltre	24	9,1	9,1	100,0
Totale	264	100,0	100,0	

Tab. 9 - Classi di attività

I dati riportati nella tabella 9 ci consentono di rilevare l'andamento del fenomeno della multi-attività vs. quello della specializzazione. Infatti, com'è possibile osservare, solamente un quarto delle sedi intervistate risulta svolgere una o due attività (25,8%). La metà delle associazioni svolge fino a quattro attività e poco meno dei tre quarti fino a sei attività.

Pertanto, dai dati in nostro possesso emerge chiaramente come la maggioranza del campione svolga una pluralità di attività e servizi a favore dei propri associati (nel caso delle APS) o della cittadinanza in generale (nel caso delle OdV), con una media di 5 attività per associazione, una mediana di 4,5 attività, ed un totale complessivo di 1.337 attività/servizi svolti nel corso del 2025.

La pratica della sottoscrizione di convenzioni con altre realtà del territorio è piuttosto diffusa, coinvolgendo poco meno della metà dei rispondenti (45%), si veda tabella 10.

	V.A.	%
Enti Locali	91	77,1
Enti del Terzo Settore	35	29,7
Sistema Sanitario Nazionale	26	22,0
RSA	27	22,9
Istituti Scolastici	19	16,1
Altri Enti	13	11,0
Base	119	

Tab. 10 - Tipologia di enti con cui si è convenzionati

Come si evince dai dati riportati nella tabella 4.5, prevalgono le pratiche di convenzionamento con la pubblica amministrazione, in particolare con gli Enti Locali (comuni, province, regione, ecc.), che riguardano oltre i tre quarti (77,1%) delle associazioni convenzionate. Molto distanziata è la quota di chi sottoscrive convenzioni con le agenzie del SSN e con le RSA (Residenze Socio-Assistenziali), che rappresenta poco più di un quinto dei rispondenti.

Al secondo posto troviamo invece l'insieme di sedi Anteas, che ha sottoscritto convenzioni con altri enti del terzo settore (volontariato, associazionismo di promozione sociale, cooperative sociali, fondazioni, ecc.), e che raccoglie circa il 30% delle associazioni convenzionate.

Infine, con minore incidenza vi sono le convenzioni con gli istituti scolastici e una pluralità di altri soggetti, in gran parte privati: fondazioni di origine bancaria, musei, imprese private.

Relativamente all'adesione ad associazioni di rappresentanza e a reti di secondo livello (Cfr. Tab. 11) le sedi rispondenti mostrano una certa vitalità: circa i tre quarti dichiarano di far parte della compagine associativa dei CSV (la cui struttura gestionale e di governo è stata modificata ai sensi del D.lgs 117 del 2017 - noto come Codice del Terzo Settore), mentre più contenuta è l'adesione alle sedi territoriali del Forum del Terzo Settore (comunale, provinciale, regionale), che riguarda un quarto del campione.

	V.A.	%
Centri servizi per il volontariato	193	73,1%
Forum Terzo Settore	68	25,8%
Altri coordinamenti	9	3,4%
Base	264	

Tab. 11 - Associazioni di secondo livello a cui si aderisce

In conclusione, riportiamo sinteticamente le principali risultanze che emergono dall'analisi delle domande a risposta aperta. Le **92** sedi territoriali che hanno risposto alla domanda n. 37 relativa alle principali criticità, emerse durante il 2025, restituiscono un quadro caratterizzato da una forte concentrazione sulle seguenti dimensioni:

- a) Carenza di volontari (29 risposte);
- b) Eccessivo carico burocratico (26 risposte);
- c) Carenza di risorse economiche (25 risposte);
- d) Difficoltà nella collaborazione con altri enti (12 risposte).

Le **63** sedi territoriali che hanno risposto alla domanda n. 38 relativa alle buone pratiche attuate/avviate nell'Associazione, nel 2025, offrono un quadro articolato nelle seguenti categorie:

- a) Servizi e progettualità specifiche (29 risposte);
- b) Collaborazione positiva con altri enti (21 risposte);
- c) Volontariato e valore sociale generato (8 risposte);
- d) Comunicazione e visibilità (3 risposte).

Le **66** sedi territoriali che hanno risposto alla domanda n. 39 - Desidera aggiungere considerazioni personali, in relazione al 2025, possono essere raccolte attorno alle seguenti categorie:

- a) Atteggiamento positivo e propositivo (18 risposte);
- b) Collaborazione con altri enti (11 risposte);
- c) Mancanza di collaborazione con altri enti (6 risposte);
- d) Mancanza di volontari (10 risposte);

Accanto a questi elementi, emerge una quinta dimensione (21 risposte) legata alle difficoltà operative e organizzative, che riguardano sia aspetti interni sia vincoli esterni. Le associazioni segnalano carichi burocratici elevati, difficoltà economiche, problemi organizzativi e limiti nella capacità di risposta ai bisogni.

Nel complesso, l'analisi restituisce un quadro articolato, nel quale convivono elementi di criticità strutturale e segnali di forte vitalità associativa. Le associazioni appaiono consapevoli delle difficoltà, ma al tempo stesso capaci di attivare risorse, costruire relazioni e progettare il proprio sviluppo futuro.





F. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO- FINANZIARIA

Alessandro Pascucci

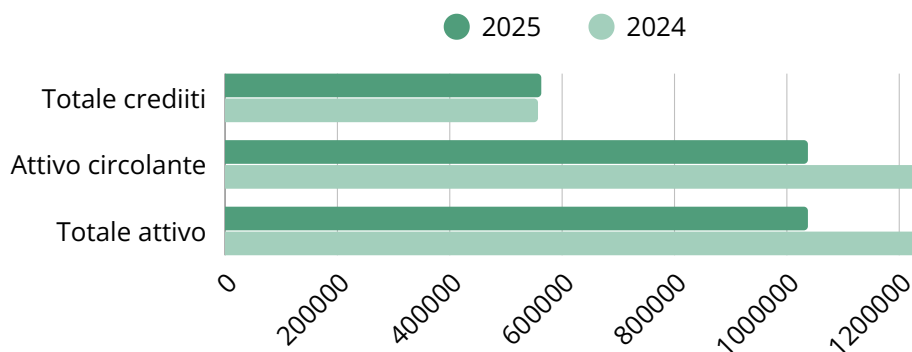
1. LA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Per tutte le organizzazioni, siano esse realtà profit o del Terzo Settore, la sostenibilità economica rappresenta una condizione fondamentale per poter portare avanti nel tempo le proprie attività. Anche una piccola capacità di generare utile può fare la differenza, permettendo non solo di coprire le spese ordinarie, ma anche di affrontare eventuali imprevisti per garantire stabilità e continuità operativa, sia nel breve che nel lungo periodo.

Nel 2025, ANTEAS Nazionale conferma una buona tenuta sul piano economico-finanziario, come mostrano i dati riportati di seguito, a partire dalla situazione patrimoniale:

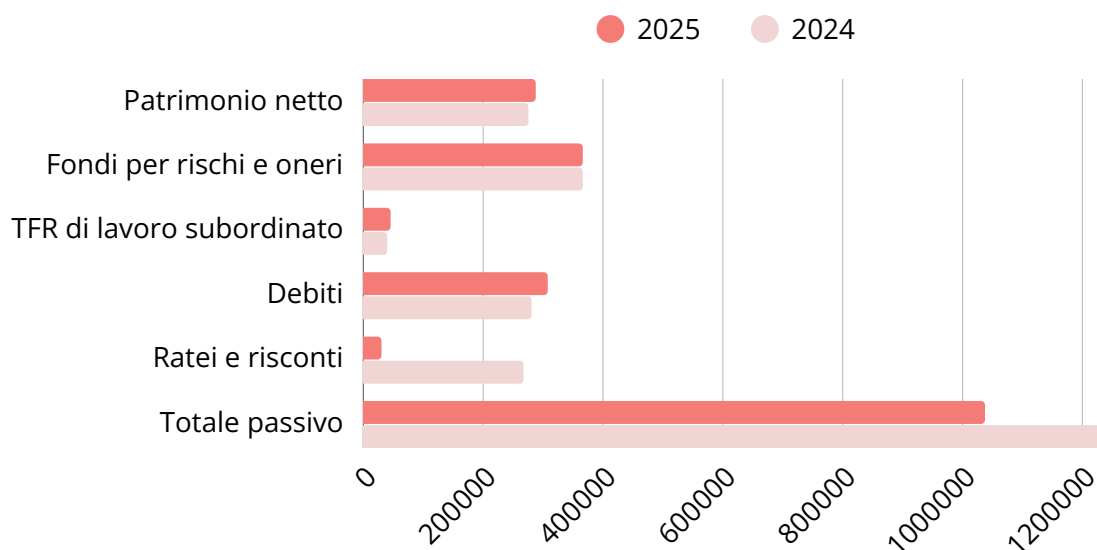
STATO PATRIMONIALE 2025 - ATTIVO

		31/12/2025	31/12/2024
Gr1	ATTIVO		
AA	A) Quote associative o apporti ancora dovuti	0	0
	B) Immobilizzazioni		
	I - Immobilizzazioni immateriali		
ABI3	3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1	1
ABI	Totale immobilizzazioni immateriali	1	1
	II - Immobilizzazioni materiali		
ABII	Totale immobilizzazioni materiali	0	0
	III - Immobilizzazioni finanziarie		
ABIII	Totale immobilizzazioni finanziarie	0	0
AB	Totale immobilizzazioni B)	1	1
	C) Attivo circolante		
	I - Rimanenze		
ACI	Totale rimanenze	0	0
	II - Crediti		
ACII2	2) Crediti verso associati e fondatori		
ACII2o	esigibili oltre l'anno successivo	293.202,92	363.939,14
ACII3	3) Crediti verso enti pubblici		
ACII3o	esigibili oltre l'anno successivo	169.703,99	140.042,00
ACII4	4) Crediti verso soggetti privati per contributi		
ACII4e	esigibili entro l'anno successivo	99.566,59	46.155,25
ACII9	9) Crediti tributari		
ACII9e	esigibili entro l'anno successivo	397,84	6.901,73
ACII	Totale crediti	562.871,34	557.038,12
	III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
ACIII	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
	IV - Disponibilità liquide		
ACIV1	1) Depositi bancari e postali	474.573,63	672.578,40
ACIV3	3) Danaro e valori in cassa	3,92	281,3
ACIV	Totale disponibilità liquide	474.577,55	672.859,70
AC	Totale attivo circolante C)	1.037.449,89	1.229.897,82
AD	D) Ratei e risconti attivi	0	0
A	TOTALE ATTIVO	1.037.449,89	1.229.898,82



STATO PATRIMONIALE 2025 - PASSIVO

		31/12/2025	31/12/2024
Gr1	PASSIVO		
	A) Patrimonio netto		
PAI	I - Fondo di dotazione dell'ente	0	0
	II - Patrimonio vincolato		
PAII2	2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	50.000,00	50.000,00
PAII	Totale patrimonio vincolato	50.000,00	50.000,00
	III - Patrimonio libero		
PAIII1	1) Riserve di utili o avanzi di gestione	225.554,99	217.878,78
PAIII	Totale patrimonio libero	225.554,99	217.878,78
PAIV	IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	12.149,28	7.676,21
PA	Totale patrimonio netto A)	287.704,27	275.554,99
	B) Fondi per rischi e oneri		
PB3	3) Fondi altri	366.217,04	366.217,04
PB	Totale fondi per rischi e oneri B)	366.217,04	366.217,04
PC	C) Fondi trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	45.489,88	39.759,66
	D) Debiti		
PD7	7) Debiti verso fornitori		
PD7e	esigibili entro l'anno successivo	136.903,17	117.471,24
PD9	9) Debiti tributari		
PD9e	esigibili entro l'anno successivo	4.164,49	4.697,03
PD10	10) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
PD10e	esigibili entro l'anno successivo	4.487,39	4.773,88
PD11	11) Debiti verso dipendenti e collaboratori		
PD11e	esigibili entro l'anno successivo	7.476,00	5.835,00
PD12	12) Altri debiti		
PD12e	esigibili entro l'anno successivo	154.689,65	148.094,18
PD	Totale debiti D)	307.720,70	280.871,33
PE	E) Ratei e risconti passivi	30.318,00	267.495,80
P	TOTALE PASSIVO	1.037.449,89	1.229.898,82



In sintesi, anche nel 2025 la patrimonializzazione è elevata, largamente superiore alle immobilizzazioni; l'attivo circolante copre ampiamente i debiti. Come nel 2023 la struttura dello stato patrimoniale assicura quindi un'ottima capacità dell'ente a rispondere dei debiti e a garantire risorse anche per gli esercizi futuri.

nel corso del 2025 i fondi per rischi e oneri sono stati mantenuti nella stessa misura dell'esercizio precedente, in un'ottica di prudenza e sostenibilità, a tutela dell'equilibrio futuro e della capacità dell'ente di affrontare eventuali imprevisti con risorse già stanziare.

RENDICONTO GESTIONALE ESERCIZIO 2025

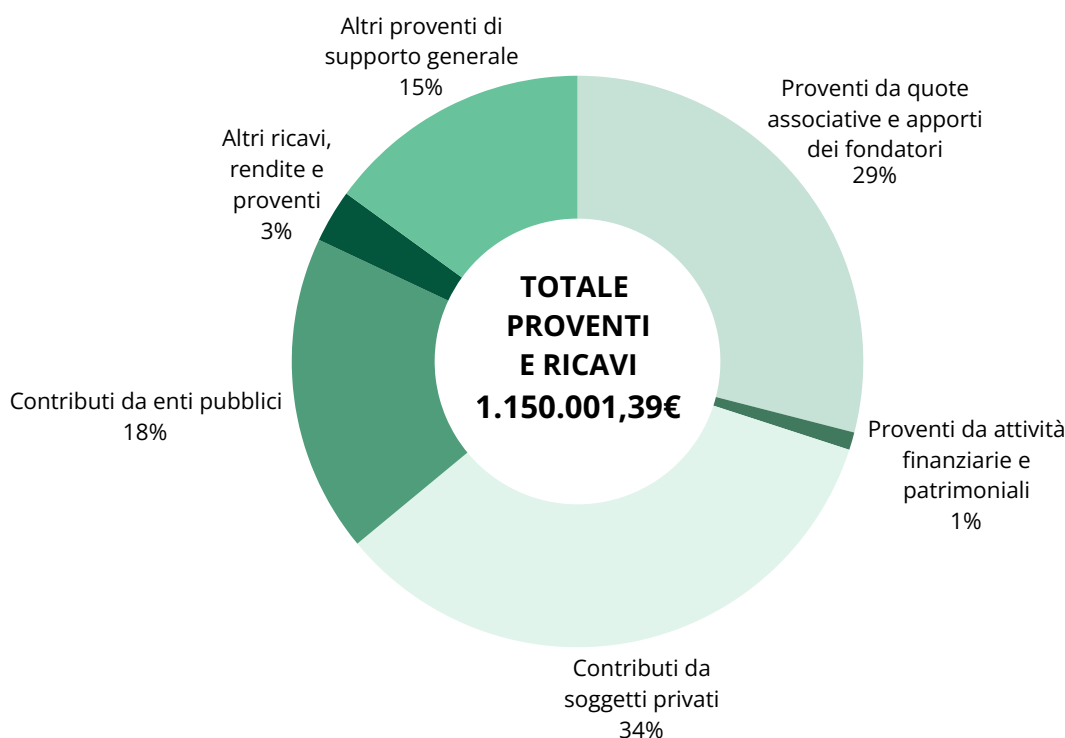
ONERI E COSTI	31/12/2025	31/12/2024	PROVENTI E RICAVI	31/12/2025	31/12/2024
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	17.540,55	35.296,40	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	330.761,68	329.612,99
2) Servizi	191.661,46	51.516,27	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0,00	0,00
3) Godimento beni di terzi	64.374,98	66.007,24	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00	0,00
4) Personale	257.875,34	314.465,21	4) Erogazioni liberali	0,00	0,00
5) Ammortamenti	0,00	0,00	5) Proventi del 5 per mille	0,00	0,00
5 bis) svalutazioni delle immobilizzazioni material ed immateriali	0,00	0,00	6) Contributi da soggetti privati	389.418,00	295.088,60
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0,00	0,00
7) Oneri diversi di gestione	20.529,40	17.068,02	8) Contributi da enti pubblici	209.454,48	162.068,76
8) Rimanenze iniziali	0,00	0,00	9) Proventi da contratti con enti pubblici	30,00	0,00
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00	10) Altri ricavi, rendite e proventi	35.933,87	45.624,82
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00	11) Rimanenze finali	0,00	0,00
Totale	551.981,73	484.353,14	Totale	965.568,03	832.395,17
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)				413.586,30	348.042,03
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0,00	0,00	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00	0,00
2) Servizi	0,00	0,00	2) Contributi da soggetti privati	0,00	0,00
3) Godimento beni di terzi	0,00	0,00	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0,00	0,00
4) Personale	0,00	0,00	4) Contributi da enti pubblici	0,00	0,00
5) Ammortamenti	0,00	0,00	5) Proventi da contratti con enti pubblici	0,00	0,00
5 bis) svalutazioni delle immobilizzazioni material ed immateriali	0,00	0,00	6) Altri ricavi, rendite e proventi	0,00	0,00
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	7) Rimanenze finali	0,00	0,00
7) Oneri diversi di gestione	0,00	0,00			
8) Rimanenze iniziali	0,00	0,00			
Totale	0,00	0,00	Totale	0,00	0,00
Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)				0,00	0,00
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	0,00	0,00	1) Proventi da raccolte fondi abituali	0,00	0,00
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	6.080,37	0,00	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	6.159,00	0,00
3) Altri oneri	0,00	0,00	3) Altri proventi	0,00	0,00
Totale	6.080,37	0,00	Totale	6.159,00	0,00
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi				78,63	0,00
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	842,88	677,81	1) Da rapporti bancari	6.552,86	5.707,65
2) Su prestiti	0,00	0,00	2) Da altri investimenti finanziari	0,00	0,00
3) Da patrimonio edilizio	0,00	0,00	3) Da patrimonio edilizio	0,00	0,00
4) Da altri beni patrimoniali	0,00	0,00	4) Da altri beni patrimoniali	0,00	0,00
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	5) Altri proventi	0,00	0,00
6) Altri oneri	0,00	10.207,96			
Totale	842,88	10.885,77	Totale	6.552,86	5.707,65
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)				5.709,98	-5.178,12
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	19.523,35	9.146,67	1) Proventi da distacco del personale	0,00	0,00
2) Servizi	287.438,55	297.122,85	2) Altri proventi di supporto generale	171.721,50	160.454,00
3) Godimento beni di terzi	81.511,52	71.071,48			
4) Personale	133.399,59	9.218,35			
5) Ammortamenti	0,00	0,00			
5 bis) svalutazioni delle immobilizzazioni material ed immateriali	0,00	0,00			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	85.000,00			
7) Altri oneri	43.082,72	12.171,35			
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00			
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00			
Totale	564.955,73	483.730,70	Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (+/-)		
TOTALE ONERI E COSTI	1.123.860,71	978.969,61	TOTALE PROVENTI E RICAVI	1.150.001,39	998.556,82
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)				26.140,68	19.587,21
Imposte				13.991,40	11.911,00
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)				12.149,28	7.676,21

In continuità con il risultato conseguito nell'anno 2024, la gestione economica dell'anno 2025 ha prodotto un avanzo pari a 12.149,28€ (7.676,21€ nel 2024). Questo risultato rappresenta un indicatore positivo della solidità economica dell'associazione.

Contrariamente a quanto talvolta si pensa, gli enti del Terzo Settore non sono obbligati a chiudere i bilanci in pareggio perfetto; è legittimo e auspicabile generare un avanzo, purché questo venga reinvestito nelle attività istituzionali e non distribuito tra i soci o gli amministratori.

L'avanzo ottenuto sarà destinato a sostenere e potenziare le iniziative future di ANTEAS, in linea con la missione dell'associazione e con le finalità di utilità sociale che la caratterizzano. Questo approccio garantisce la continuità operativa e la capacità di affrontare eventuali imprevisti, rafforzando la fiducia degli stakeholder e la trasparenza nella gestione delle risorse.

La **provenienza dei proventi** nel corso del 2025 è stata ben diversificata, come di evince dall'infografica:



La composizione dei proventi nel corso del 2025 evidenzia una struttura delle entrate equilibrata e coerente con la natura di un ente del Terzo Settore. La quota più significativa deriva dai contributi da soggetti privati (34%), seguita dai proventi da quote associative e apporti dei fondatori (29%). Questo dato conferma la capacità di generare fiducia, partecipazione e sostegno continuativo da parte di soci, sostenitori e cittadini che ne condividono le finalità sociali.

Rilevante è anche il peso dei contributi da enti pubblici (18%), che testimonia il riconoscimento del valore sociale delle attività svolte e il ruolo dell'Associazione come soggetto attivo nella risposta ai bisogni della collettività. La presenza di diverse fonti di finanziamento contribuisce inoltre a rafforzare la sostenibilità economica dell'ente, riducendo la dipendenza da un'unica tipologia di entrata.

Gli altri proventi di supporto generale (15%) rappresentano una componente importante per garantire continuità organizzativa e capacità operativa, mentre risultano marginali i ricavi di natura patrimoniale e gli altri ricavi residuali (complessivamente 4%), a conferma del fatto che l'attività dell'Associazione non è orientata alla produzione di profitto, ma alla realizzazione di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

NOTA METODOLOGICA

Giunto alla sua quinta edizione, il Bilancio Sociale di ANTEAS Nazionale si pone ancora una volta l'obiettivo di comunicare le attività e i risultati raggiunti dall'Associazione. Questo documento rappresenta un valido strumento di trasparenza e rendicontazione attraverso cui l'associazione si pone in relazione con i propri stakeholder, interni ed esterni, considerati non solo e semplicemente "portatori di interesse", ma piuttosto "alleati", insieme ai quali immaginare e costruire insieme comunità solidali e fraterne che non lascino indietro nessuno.

La presente edizione del Bilancio Sociale è stata redatta da un gruppo di lavoro composto da: i vicepresidenti nazionali, la Dr.ssa Giulia Renzo, laureata Magistrale in Management dell'Economia Sociale presso l'Università di Bologna, sotto la supervisione scientifica del Prof. Andrea Bassi, Università di Bologna.

Al fine della predisposizione della rilevazione dei dati relativi alle ANTEAS Territoriali sono stati coinvolti alcune rappresentanti di diversi territori, che hanno collaborato gratuitamente. Le persone coinvolte sono: Cinzia Verdenelli (ANTEAS Marche), Cinzia Verdenelli (ANTEAS Marche); Quadrelli Anna (ANTEAS Piemonte); Mauro Federica (ANTEAS Calabria); Ricci Francesca (ANTEAS Toscana). L'ampliarsi del gruppo di lavoro ha arricchito il percorso, permettendo una maggiore accuratezza nella predisposizione degli strumenti di rilevazione e una maggiore vicinanza ai territori.

Le informazioni fanno riferimento all'esercizio 2025, in termini di rendicontazione sia delle attività che dei risultati sociali, economici e ambientali raggiunti, nonché di verifica degli impatti e degli impegni presi nei confronti di tutti gli interlocutori.

Il più importante riferimento seguito per la raccolta dei dati sono state le Linee guida per la stesura del bilancio sociale approvate dal Consiglio Nazionale del Terzo Settore (CNTS), nella seduta del 20 aprile 2018, ed emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto 4 luglio 2019 (per la precisione sono riportate all'articolo 6, intitolato "La struttura e il contenuto del bilancio sociale").

La scelta dello schema utilizzato ha presentato diversi vantaggi:

- La chiarezza dello schema proposto per la rendicontazione;
- L'elevato livello di analisi delle indicazioni richieste, che forniscono una guida alla stesura;
- La capacità di adeguarsi alle differenti caratteristiche dimensionali dei soggetti non profit;
- L'attitudine a favorire diversi gradi di compilazione del modello, consentendo uno sviluppo graduale del sistema di rendicontazione all'interno della Organizzazione;
- L'attitudine a fornire una vera e propria guida nella fase di rendicontazione che consente di redigere un documento con un apprezzabile grado di esaustività."

Il testo risulta articolato nei seguenti capitoli, equivalenti ai punti delle linee guida del CNTS per la stesura del bilancio sociale:

- A. Chi siamo (punto 2 linee guida CNTS)
- B. Quanti siamo (punti 3, 4 e 8 linee guida CNTS)
- C. Cosa facciamo (punto 5 linee guida CNTS)
- D. Con chi lo facciamo (punti 3 e 7 linee guida CNTS)
- E. I nodi della rete - L'ANTEAS sul territorio
- F. Valore Aggiunto e VIS (punto 6 linee guida CNTS)
- G. Nota metodologica (punto 1 linee guida CNTS)

GRAZIE